

INFORMAZIONI SOCIETARIE

**SOCIETA' DELLE ENTRATE
PISA S.P.A. IN FORMA
ABBREVIATA S.E.PI S.P .A.**



TH7M6X

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	PISA (PI) VIA CESARE BATTISTI 53 CAP 56125 STRADARIO 00105
Indirizzo PEC	sepi-pisa@legalmail.it
Numero REA	PI - 149745
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	01724200504
Forma giuridica	societa' per azioni

Indice

1 Allegati	3
------------------	---

1 Allegati

Bilancio

Atto

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO
Data chiusura esercizio 31/12/2019
**SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA
S.E.PI S.P.A.**

Sommario

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA
Capitolo 3 - RELAZIONE GESTIONE
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI
**Capitolo 6 - ALTRO DOCUMENTO (ALTRO DOCUMENTO
)**

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

v.2.11.0

S.E.PI SPA

S.E.PI SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CESARE BATTISTI 53 - 56125 PISA (PI)
Codice Fiscale	01724200504
Numero Rea	PI 000000149745
P.I.	01724200504
Capitale Sociale Euro	2.585.000 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	829910
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI PISA
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	543	1.322
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	150.464	107.709
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	22.200
7) altre	64.541	69.661
Totale immobilizzazioni immateriali	215.548	200.892
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	9.835	9.395
3) attrezzature industriali e commerciali	13.140	15.610
4) altri beni	37.561	43.944
Totale immobilizzazioni materiali	60.536	68.949
Totale immobilizzazioni (B)	276.084	269.841
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.726.394	8.074.995
Totale crediti verso clienti	9.726.394	8.074.995
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	124	124
Totale crediti tributari	124	124
5-ter) imposte anticipate	22.887	22.887
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.494.849	1.253.820
Totale crediti verso altri	1.494.849	1.253.820
Totale crediti	11.244.254	9.351.826
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	993.228	463.238
3) danaro e valori in cassa	1.955	3.154
Totale disponibilità liquide	995.183	466.392
Totale attivo circolante (C)	12.239.437	9.818.218
D) Ratei e risconti	31.328	16.314
Totale attivo	12.546.849	10.104.373
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.585.000	2.585.000
IV - Riserva legale	56.660	55.113
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1.043.240	1.013.843
Varie altre riserve	1	(3)
Totale altre riserve	1.043.241	1.013.840
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	409.670	30.944
Totale patrimonio netto	4.094.571	3.684.897
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.332.660	1.234.556
D) Debiti		

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

v.2.11.0

S.E.PI SPA

4) debiti verso banche			
esigibili entro l'esercizio successivo	542.376	159.605	
Totale debiti verso banche	542.376	159.605	
7) debiti verso fornitori			
esigibili entro l'esercizio successivo	4.487.353	2.880.855	
Totale debiti verso fornitori	4.487.353	2.880.855	
12) debiti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo	318.823	244.196	
Totale debiti tributari	318.823	244.196	
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
esigibili entro l'esercizio successivo	121.056	114.335	
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	121.056	114.335	
14) altri debiti			
esigibili entro l'esercizio successivo	1.650.010	1.785.929	
Totale altri debiti	1.650.010	1.785.929	
Totale debiti	7.119.618	5.184.920	
Totale passivo	12.546.849	10.104.373	

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.069.591	10.225.559
5) altri ricavi e proventi		
altri	184.565	64.314
Totale altri ricavi e proventi	184.565	64.314
Totale valore della produzione	11.254.156	10.289.873
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.383	16.993
7) per servizi	4.827.295	4.448.696
8) per godimento di beni di terzi	618.498	626.397
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.054.819	3.210.423
b) oneri sociali	593.992	605.883
c) trattamento di fine rapporto	137.339	139.206
e) altri costi	5.090	0
Totale costi per il personale	3.791.240	3.955.512
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	60.521	54.333
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.044	24.233
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	418.765	606.049
Totale ammortamenti e svalutazioni	500.330	684.615
14) oneri diversi di gestione	703.627	236.383
Totale costi della produzione	10.458.373	9.968.596
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	795.783	321.277
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	873	1.261
Totale proventi diversi dai precedenti	873	1.261
Totale altri proventi finanziari	873	1.261
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	18.236	192
Totale interessi e altri oneri finanziari	18.236	192
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(17.363)	1.069
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	778.420	322.346
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	368.750	291.402
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	368.750	291.402
21) Utile (perdita) dell'esercizio	409.670	30.944

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	409.670	30.944
Imposte sul reddito	368.750	291.402
Interessi passivi/(attivi)	17.363	(1.069)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	795.783	321.277
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	137.339	4.390
Ammortamenti delle immobilizzazioni	81.565	78.566
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	218.904	82.956
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.014.687	404.233
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.651.398)	(1.487.678)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.606.498	698.768
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(15.014)	30.474
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-	(59)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(295.600)	(941.010)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(355.514)	(1.699.505)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	659.173	(1.295.272)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(17.363)	1.261
(Imposte sul reddito pagate)	(368.750)	(132.414)
(Utilizzo dei fondi)	-	(34.703)
Altri incassi/(pagamenti)	(39.235)	(73.055)
Totale altre rettifiche	(425.348)	(238.911)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	233.825	(1.534.183)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(12.631)	(24.137)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(75.177)	(109.754)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(87.808)	(133.891)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	382.771	157.034
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	3	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	382.774	157.034
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	528.791	(1.511.040)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	463.238	1.971.562
Danaro e valori in cassa	3.154	5.870
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	466.392	1.977.432
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	993.228	463.238

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

v.2.11.0	S.E.PI SPA	
Danaro e valori in cassa	1.955	3.154
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	995.183	466.392

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Secondo quanto disposto dall'OIC n. 10, di seguito si riportano gli importi che non sono liberamente utilizzabili dalla società in quanto trattasi di somme incassate per conto degli enti locali soci, che vanno riversate periodicamente nelle casse comunali.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Somme non disponibili a inizio esercizio	456.240	1.374.076
Somme non disponibili a fine esercizio	818.556	456.240
Differenza dell'esercizio	362.316	(917.836)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti/Soci,
il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente nota integrativa, che ne costituisce parte integrante, evidenzia un utile di euro 409.670 contro un utile di euro 30.944 dell'esercizio precedente.

Ciò premesso, passiamo a fornirvi i dati e le indicazioni di corredo, nel rispetto dell'attuale normativa.

Il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti:

- 1) Stato patrimoniale;
- 2) Conto economico;
- 3) Nota integrativa
- 4) Rendiconto finanziario.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, ultimo comma, c.c.:

- lo stato patrimoniale e il conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE;
- i dati della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Principi di redazione

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

In deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, c.2 e 2478 bis cc o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro 180 gg dalla chiusura dell'esercizio come previsto dall'art. 106 del D.L. 17/3/2020, n. 18 a seguito dell'emergenza Covid-19.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai fini della comparabilità dei saldi di bilancio ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, si è provveduto a riclassificare i saldi dell'esercizio precedente. In particolare:

- Canone assistenza software da B7) a B8) per un importo pari ad euro 179.585;
- Spese registrazione contratto da B14) a B8) per un importo pari ad euro 12.968;
- Oneri differiti personale tempo indet. da B9b) a B9a) per un importo pari ad euro 20.108

Criteri di valutazione applicati

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I criteri di valutazione adottati/utilizzati per la redazione del bilancio, che qui di seguito vengono illustrati nelle singole voci di bilancio, sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del codice civile e tengono conto dei principi contabili aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

La società svolge l'attività sia di gestione (gestione ordinaria e recupero evasione) e sia di riscossione delle Entrate Comunali che sono state affidate dai propri soci. Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, codice civile.

Nota integrativa, attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. In particolare:

I costi di impianto e ampliamento sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del collegio sindacale in considerazione della loro utilità pluriennale; l'ammortamento è calcolato a quote costanti e l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati è ampiamente coperto dalle riserve disponibili;

I costi per licenze e marchi sono iscritti al costo di acquisto computando anche i costi accessori e sono ammortizzati sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione;

I costi sostenuti su beni di terzi annotati nel conto "spese adeguamento immobile VI porta" per l'importo di Euro 109.389 con il relativo fondo di ammortamento di Euro 44.848 trattandosi di costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni condotti in locazione dall'impresa, secondo quanto disposto dall'OIC n. 24, sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in quanto non godono di autonoma funzionalità. Rimangono in uso i software e le licenze d'uso dei programmi gestionali utilizzati da SEPI Spa sia per l'attività principale sia per le attività di supporto che rappresentano il principale strumento operativo grazie al quale viene sviluppato il core business aziendale. Per tale motivo questa voce rappresenta un importante capitolo del programma degli investimenti.

Gli sviluppi software dell'anno 2019 per l'attività principale sono sinteticamente elencati di seguito:

- Aggiornamento all'ultima major version, denominata "Comprendo", del software "United" di analisi integrata di sorgenti dati provenienti da agenzie pubbliche, finalizzata alle attività di contrasto all'evasione tributaria e di riscossione coattiva.
- Sviluppo di funzioni trasversali a tutti i moduli gestionali URBI per il monitoraggio e la reportistica di emesso e riscosso, in relazione al sistema degli accertamenti di bilancio collegati.
- Attivazione del modulo "URBI SMART" dei servizi a domanda individuale, per la gestione e riscossione dei servizi scolastici del comune di Vecchiano, in modalità prepagata.
- Sviluppo ulteriori integrazioni tra protocollo generale elettronico e gestione pratiche COSAP con introduzione della firma digitale massiva degli atti di concessione e del timbro digitale per la loro conversione analogica da originale elettronico, senza necessità di protocollazione e gestione dell'avviso SMS di disponibilità, per l'utenza, dell'atto di concessione e del download dello stesso tramite il modulo software delle pratiche online.
- Sviluppo di un'apposita funzione di importazione, su software "Comprendo", dei dati TARI provenienti dai DB URBI, su tracciato ELIFIS TARSU modificato.
- Sviluppo di una funzione di rettifica semi-automatica delle ingiunzioni, che consente di ricalcolare, a ritroso, gli atti che hanno originato l'ingiunzione stessa, e rettificare gli eventuali elementi informativi all'origine di questi, mantenendone inalterati i riferimenti identificativi.

- Sviluppo di una funzione trasversale all'intera suite gestionale URBI per il monitoraggio analitico dello stato dei crediti, finalizzata al controllo del processo della riscossione, attraverso tutte le sue fasi, dalla comunicazione bonaria alle procedure esecutive
- Personalizzazione del modulo gestionale URBI Fitti e Rendite per accogliere tutti gli elementi descrittivi afferenti alle diverse forme contrattuali al fine di una corretta automazione del calcolo e la periodizzazione delle quote in riscossione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella:

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	19.261	808.780	22.200	105.621	955.862
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.939	701.071	-	35.959	754.969
Valore di bilancio	1.322	107.709	22.200	69.661	200.892
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	93.608	-	3.768	97.376
Ammortamento dell'esercizio	779	50.853	-	8.889	60.521
Altre variazioni	-	-	(22.200)	-	(22.200)
Totale variazioni	(779)	42.755	(22.200)	(5.121)	14.655
Valore di fine esercizio					
Costo	19.261	902.388	-	109.389	1.031.038
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	18.718	751.924	-	44.848	815.490
Valore di bilancio	543	150.464	0	64.541	215.548

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione/costruzione, compresi gli oneri accessori ed i costi direttamente imputabili al bene ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge come risulta da apposito prospetto ridotto delle quote di ammortamento maturate.

Nessuna immobilizzazione è mai stata oggetto di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto dell'usura fiscale del bene.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	136.703	98.455	352.584	587.742
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	127.308	82.846	308.640	518.794
Valore di bilancio	9.395	15.610	43.944	68.949
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	2.780	1.200	8.888	12.868
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	12	225	237
Ammortamento dell'esercizio	2.340	3.658	15.046	21.044
Totale variazioni	440	(2.470)	(6.383)	(8.413)
Valore di fine esercizio				
Costo	139.483	94.504	331.847	565.834
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	129.647	81.364	294.287	505.298
Valore di bilancio	9.835	13.140	37.561	60.536

Operazioni di locazione finanziaria

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non ha in essere alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

La società non detiene alcuna immobilizzazione finanziaria.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

La società non possiede, direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Attivo circolante

Prima di procedere all'analisi delle singole voci dettagliamo nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Rimanenze			
Crediti verso clienti	8.074.995	9.726.394	1.651.398
Crediti v/imprese controllate	-	-	-
Crediti v/imprese collegate	-	-	-
Crediti v/imprese controllanti	-	-	-
Crediti v/imprese consorelle	-	-	-
Crediti tributari	124	124	-

Imposte anticipate	22.887	22.887	-
Crediti verso altri	1.253.820	1.494.849	241.029
Attività finanziarie non immobiliz.	-	-	-
Disponibilità liquide	466.393	995.183	528.790
Totale	9.818.220	12.239.437	2.421.217

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono classificati nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Ai sensi dell'OIC 15 par. 84 si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato in quanto tutti i crediti commerciali rilevati in bilancio hanno scadenza inferiore ai dodici mesi.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso dei precedenti esercizi. Nell'esercizio in commento tale fondo è stato completamente utilizzato per l'importo di: 45.823 e si è contestualmente provveduto all'accantonamento per l'importo di euro 58.343 nei limiti previsti dall'art. 106 comma 2 D.P.R. 917/86.

La società ha altresì provveduto, a fronte dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti tassato per l'importo di euro 48.176 ad incrementare l'accantonamento al predetto fondo dell'importo di ulteriori euro 360.422 tenendo conto di stime effettuate sulla base dell'esperienza passata.

L'importo del fondo alla data del 31/12/2019 ammonta ad euro 1.172.290. Nel corso dell'esercizio sono state imputate a conto economico perdite su crediti per procedure concorsuali per l'importo di euro 609.710

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	8.074.995	1.651.399	9.726.394	9.726.394
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	124	-	124	124
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	22.887	-	22.887	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.253.820	241.029	1.494.849	1.494.849
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	9.351.826	1.892.428	11.244.254	11.221.367

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art 2427 cc n.6 in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante sono riferibili a soggetti residenti in Italia, ad eccezione di euro 454.869 riferibili a soggetti esteri, per fatture da emettere a titolo di recupero delle spese sostenute per l'invio di atti sanzionatori del Codice della Strada.

v.2.11.0

S.E.PI SPA

Area geografica	ITALIA	ESTERO	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.271.525	454.869	9.726.394
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	124	-	124
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	22.887	-	22.887
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.494.849	-	1.494.849
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	10.789.385	454.869	11.244.254

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	463.238	529.990	993.228
Denaro e altri valori in cassa	3.154	(1.199)	1.955
Totale disponibilità liquide	466.392	528.791	995.183

Al fine di una più chiara rappresentazione della realtà aziendale, risulta necessario evidenziare che la voce disponibilità liquide comprende anche le somme incassate per conto degli Enti locali soci, che risultano quindi indisponibili per l'attività della Società. Le stesse sono riversate periodicamente nelle casse degli Enti.

Per meglio evidenziare le disponibilità liquide effettivamente fruibili per la gestione corrente, si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza di tali somme.

Descrizione	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	3.844	3.154	6.998
Variazioni nell'esercizio	168.872	(1.199)	167.673
Valore di fine esercizio	172.716	1.955	174.671

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

I ratei e risconti iscritti in bilancio al 31/12/2019 ammontano a Euro 31.328.

Rispetto all'esercizio precedente si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	16.314	15.014	31.328
Totale ratei e risconti attivi	16.314	15.014	31.328

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Patrimonio netto	3.684.897	4.094.571
Fondi per rischi e oneri	0	0
TFR	1.234.556	1.332.660
Debiti	5.184.920	7.119.618
Ratei e risconti	0	0
Totale Passivo	10.104.373	12.546.849

Patrimonio netto

Il capitale sociale, pari ad euro 2.585.000 interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 258.500 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.585.000	-	-		2.585.000
Riserva legale	55.113	1.547	-		56.660
Altre riserve					
Riserva straordinaria	1.013.843	29.397	-		1.043.240
Varie altre riserve	(3)	4	-		1
Totale altre riserve	1.013.840	29.401	-		1.043.241
Utile (perdita) dell'esercizio	30.944	-	30.944	409.670	409.670
Totale patrimonio netto	3.684.897	30.948	30.944	409.670	4.094.571

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione /distribuibilità:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.585.000		
Riserva legale	56.660	B	
Altre riserve	1		
Riserva straordinaria	1.043.240	A,B,C	
Totale altre riserve	1.043.241		
Utile di esercizio	409.670		
Totale	4.094.571		
Quota non distribuibile			56.660
Residua quota distribuibile			1.043.241
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro			

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.234.556
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	135.640

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Utilizzo nell'esercizio	37.536
Totale variazioni	98.104
Valore di fine esercizio	1.332.660

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR della società alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

La società non ha proceduto alla valutazione dei debiti con il metodo del costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a dodici mesi e sono pertanto valutati al loro valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

Si riportano di seguito le variazioni che hanno interessato le singole voci, inclusa la relativa scadenza. Tutti i debiti hanno una durata residua non superiore a cinque anni.

La voce "Debiti esigibili entro l'esercizio successivo" comprende il debito residuo al 31/12/2019 del mutuo chirografario stipulato con BPM in data 01/10/2019 per la durata originaria di dodici mesi con scadenza al 30/09/2020, prorogata al 31/03/2021 a seguito di accoglimento della richiesta di accesso alle misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese, ai sensi dell'art. 56, comma 2 del Decreto Legge n.18 del 17/03/2020, con moratoria scadenza rate al 30/09/2020. Ai sensi del documento OIC 19 par. 24 il debito continua a essere classificato come esigibile entro l'esercizio successivo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	159.605	382.771	542.376	542.376
Debiti verso fornitori	2.880.855	1.606.498	4.487.353	4.487.353
Debiti tributari	244.196	74.627	318.823	318.823
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	114.335	6.721	121.056	121.056
Altri debiti	1.785.929	(135.919)	1.650.010	1.650.010
Totale debiti	5.184.920	1.934.698	7.119.618	7.119.618

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art 2427 cc n.6 in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del comma 1 n. 6 dell'art. 2427 cc si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non si evidenziano debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non sono stati effettuati finanziamenti dai soci alla società.

Nota integrativa, conto economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono stati contabilizzati al cambio corrente alla data di compimento della relativa operazione.

Valore della produzione

A sintetico commento dell'andamento economico dell'esercizio precisiamo che i ricavi delle prestazioni dei servizi relativi all'attività caratteristica ammontano ad euro 11.069.591. I ricavi non finanziari riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 184.565. La variazione positiva dei ricavi delle vendite è attribuibile in larga misura all'incremento consistente dei recuperi spese addebitati a soggetti stranieri per sanzioni su violazioni al Codice della Strada.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	11.069.591	10.225.559	844.032
Altri ricavi e proventi	184.565	64.314	120.251
Totali	11.254.156	10.289.873	964.283

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto previsto dall'art. 2427 c.1 n. 10 cc nella tabella sottostante si evidenziano i ricavi suddivisi per tipologia:

Descrizione	Ricavi per categoria di attività
Aggi su riscossioni	3.481.355
Compenso gestione	2.662.800
Recuperi spese	4.912.442
servizio elettorale	5.760
censimento passi carrabili	7.234
Totale ricavi	11.069.591

Si riporta di seguito la tabella ex art. 16 comma 3 D. Lg. 175/2016 e art 3 p.to 5 Statuto di SEPI Spa

Descrizione	Importo	% sul totale Ricavi
Ricavi riferiti a svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci	11.059.336	99,91%
Ricavi riferiti a svolgimento dei compiti affidati da altri	10.255	0,09%
Totale ricavi	11.069.591	100,00%

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per area geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di cui all'art 2427 c. 1 n. 10 cc si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia ad eccezione dell'importo di euro 2.670.202 che è riferibile a ricavi per recuperi spese su sanzioni per violazioni del codice della strada elevate a soggetti non residenti in Italia.

Costi della produzione

A sintetico commento dell'andamento economico dell'esercizio precisiamo quanto segue:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, al netto di resi, abbuoni e sconti ammontano ad euro 17.384. Includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico etc.) qualora inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto, in caso contrario, sono iscritti tra i costi per servizi.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a euro 4.827.295 e rispetto all'esercizio precedente sono aumentati di euro 378.599 pari al 8,51%. Tale aumento è riconducibile in prima battuta ai maggiori oneri sostenuti per il recupero delle sanzioni al codice della strada elevate nei confronti di soggetti stranieri e trova riscontro nei maggiori ricavi conseguiti per il medesimo servizio.

Costi per godimento di beni di terzi

Tali costi, costituiti dai canoni di locazione incluse le spese condominiali e spese per registrazione contratto, canoni di assistenza software, noleggi deducibili, ammontano ad euro 618.498.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Oneri diversi di gestione

La posta generalmente comprende voci la cui entità è poco significativa. Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto a rilevare "Perdite presunte su crediti in procedure

concorsuali" per euro 609.710 che ha determinato una significativa differenza della voce rispetto all'esercizio precedente.

Proventi e oneri finanziari

Nella sezione C del conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico di esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata da operazioni che generano proventi/oneri/plusvalenze/minusvalenze da cessione/titoli/partecipazioni/conti bancari/crediti iscritti nelle immobilizzazioni/finanziamenti di qualsiasi natura.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono stati iscritti sulla base della competenza economica-temporale.

Gli interessi attivi e gli altri proventi finanziari sono iscritti alla voce C.16 di conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

Si riporta di seguito il relativo dettaglio:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Interessi attivi su c/c	1.261	873
Totale	1.261	873

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C. 17 di conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

L'aumento della voce "altri interessi passivi" è dovuto agli interessi di dilazione sostenuti in seguito alla rateizzazione del debito con Poste Italiane Spa.

Si riporta di seguito il relativo dettaglio:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Interessi passivi su c/c	158	2.384
altri interessi passivi	34	15.852
Totale	192	18.236

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in chiusura la società non ha sostenuto costi e non ha prodotto ricavi di entità o incidenza eccezionali tali per cui vada data evidenza nella presente nota integrativa.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio. La composizione delle imposte a carico dell'esercizio, iscritte nel conto economico, è la seguente:

IRES	253.054
IRAP	115.696
Totale imposte correnti	368.750

Le variazioni fiscali in aumento ed in diminuzione hanno rettificato il risultato prima delle imposte, determinando un imponibile IRES di euro 1.054.392 assoggettato all'aliquota ordinaria del 24% e un imponibile IRAP, valore della produzione netta, pari a euro 3.084.223 assoggettato all'aliquota del 4,82%.

Si precisa che a seguito delle disposizioni dettate dal DL. 34 del 19/05/2020 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) per le quali è stata prevista l'eliminazione del debito per saldo IRAP 2019 e del primo acconto eventualmente dovuto per l'anno di imposta 2020, il costo IRAP imputato in bilancio al 31/12/2019 è pari al minor valore tra l'imposta calcolata per il 2019 secondo le regole ordinarie (pari a euro 148.660) e gli acconti calcolati con il metodo storico pari al 100% di quanto dovuto per il 2018 (pari a euro 115.696).

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego /copertura;
- la capacità della società di far fronte agli impegni finanziari a breve termine;
- la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presenti nel rendiconto derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento.

La somma algebrica dei suddetti flussi rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dell'attività operativa comprendono i flussi che derivano dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile/perdita di esercizio, l'utile/perdita prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni rimanenze, etc.)

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

Proseguendo quindi, sono stati rappresentati i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019 nella presente sezione della nota integrativa si forniscono secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia xbrl e nel rispetto delle disposizioni dell'art 2427 cc nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
- Compensi , anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conti;
- Compensi revisione legale o società di revisione;
- Categoria di azioni emesse dalla società;
- Titoli emessi dalla società;
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale;
- Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare;
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- Informazioni su accordi non risultanti dallo stato patrimoniale;
- Informazioni su fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art 2427 bis cc;
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Inoltre, si precisa che, nel commento finale alla presente nota integrativa sono state fornite le ulteriori informazioni che seguono:

- Eventuali effetti significativi delle variazioni dei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni;
- Informazioni/agevolazioni percepiti da amministrazioni pubbliche;
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Partecipazioni comportanti responsabilità illimitata

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti in forza durante il decorso dell'esercizio ripartito per categoria è il seguente:

	Numero medio
Dirigenti	0,84
Impiegati	58,07
Operai	1,66
Totale	60,57

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi, le anticipazioni e i crediti concessi agli amministratori e sindaci vengono rappresentati nel seguente prospetto:

Descrizione	Amministratori	Sindaci
Compensi	36.120	14.067

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera dell'assemblea dei soci.

Si precisa che nell'esercizio 2019 nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e sindaci come pure non sono state prestate garanzie ed assunti impegni nei confronti degli stessi.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi del n. 16-bis, art. 2427 c.c., si riportano i corrispettivi di competenza spettanti al revisore legale o alla società di revisione:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.200
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	5.200

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale pari ad euro 2.585.000 è rappresentato da 258.500 azioni ordinarie di nominali euro 10 cadauna. Si precisa che al 31/12/2019 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione ne da collocare sul mercato.

Titoli emessi dalla società

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella tabella sottostante si elencano impegni, garanzie e passività non risultanti dallo stato patrimoniale

Tipologia	Descrizione	Beneficiario	Somma Garantita	Data inizio	Data fine
Garanzia Fidejussoria	Affidamento del servizio di gestione in outsourcing delle sanzioni amministrative dalle L. 689/1981	Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	3.950,00 €	16/01 /2018	31/07 /2021
Garanzia Fidejussoria	Affidamento del servizio di riscossione coattiva delle ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	3.900,00 €	16/01 /2018	31/07 /2021

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito patrimoni destinati ad uno specifico affare e non ha in essere alla data di chiusura dell'esercizio 2019, contratti di finanziamento destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possono dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile:

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Nel periodo che intercorre fra la data di chiusura dell'esercizio e quella odierna non si segnalano fatti che possano influire sulle valutazioni effettuate ai fini del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019. Risulta tuttavia doveroso riferire in merito alla emergenza sanitaria da Covid 19 manifestatasi dapprima in Cina nel mese di gennaio 2020 e nel mese di febbraio nel nostro Paese e ad oggi estesi praticamente a tutto il pianeta (all'infuori dell'Antartide) avendo assunto i connotati di una pandemia come dichiarato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Al fine di ottemperare alle indicazioni di cui all'art. 2427 comma 1 n.22 quater del codice civile e del documento OIC 29, dovendo indicare l'effetto che l'epidemia è in grado di produrre sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, si rileva che allo stato attuale, risulta particolarmente complesso prevederne gli effetti sui conti della Società.

Si ritiene comunque probabile una contrazione dei ricavi attesi nell'esercizio 2020, come conseguenza sia dell'attuazione delle delibere comunali degli Enti Locali Soci, in corso di approvazione, che prevedono esenzioni totali o parziali di imposte o canoni, per alcune categorie di contribuenti, sia della mancata fruizione dei servizi da parte degli stessi.

L'andamento aziendale risulta comunque attentamente e costantemente monitorato dal management aziendale che nei primi mesi dell'anno 2020 ha usufruito degli appositi strumenti messi in campo dai decreti governativi, quali il ricorso alla moratoria dei debiti e al Fondo Integrazione Salariale, per fronteggiare l'emergenza

Si riferisce altresì che la Società, fin dai primi giorni in cui l'epidemia si è manifestata in tutta la sua gravità, ha posto in essere misure di mitigazione del rischio di contagio senza mai interrompere l'attività, se non quella di ricezione del pubblico, adottando lo smart working per la quasi totalità dei dipendenti dal 09/03/2020 al 11/05/2020 e procedendo ad una riorganizzazione degli spazi per salvaguardare la distanza di sicurezza nel periodo successivo di rientro, fornendo adeguati divisorii in plexiglas per tutti gli uffici aperti al pubblico. È stata inoltre stipulata, a favore di tutto il personale, apposita copertura assicurativa per infezione da Covid 19.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi il requisito di derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società, sin dalla sua costituzione, è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Pisa. Come disposto dall'art. 2497 bis si allega il Rendiconto della GES Comune di Pisa. Si precisa che la società è inserita nell'area di consolidamento degli Enti che la partecipano:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018
A)	CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
	PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	1.945.520,66	1.127.317,33
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	313.591,02	231.347,55
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	960,00	1.920,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	1.630.969,64	894.049,78
	Totale immobilizzazioni immateriali	1.945.520,66	1.127.317,33
II	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
1	Beni demaniali	261.931.397,19	272.481.198,19
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	1.113.826,51	1.102.521,86
1.3	Infrastrutture	200.890.183,82	207.405.863,14
1.9	Altri beni demaniali	59.927.386,86	63.972.813,19
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	314.877.803,33	300.594.126,81
2.1	Terreni	117.366.436,87	116.695.442,66
	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.2	Fabbricati	138.970.827,82	134.436.601,50
	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	828.124,76	717.992,45
2.5	Mezzi di trasporto	11.745.888,55	13.317.428,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	162.156,70	140.637,61
2.7	Mobili e arredi	469.469,94	341.779,66
2.8	Infrastrutture	8.543.274,63	1.547.356,51
2.99	Altri beni materiali	36.791.624,06	33.396.888,42
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	22.173.262,54	3.578.579,40
	Totale immobilizzazioni materiali	598.982.463,06	576.653.904,40
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		
1	Partecipazioni in	56.834.392,46	57.104.984,08
	<i>a imprese controllate</i>	<i>40.649.744,87</i>	<i>40.058.421,06</i>
	<i>b imprese partecipate</i>	<i>5.244.696,77</i>	<i>6.106.612,18</i>
	<i>c altri soggetti</i>	<i>10.939.950,82</i>	<i>10.939.950,82</i>
2	Crediti verso	0,00	0,00
	<i>a altre amministrazioni pubbliche</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>b imprese controllate</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>c imprese partecipate</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>d altri soggetti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	56.834.392,46	57.104.984,08
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	657.762.376,18	634.886.205,81
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00
	Totale rimanenze	0,00	0,00

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

v.2.11.0

S.E.PI SPA

II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria	13.097.328,71	15.173.052,70
	<i>a</i>	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00
	<i>b</i>	<i>Altri crediti da tributi</i>	13.063.708,81	15.173.052,70
	<i>c</i>	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	33.619,90	0,00
2		Crediti per trasferimenti e contributi	16.642.429,25	8.777.274,38
	<i>a</i>	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	10.100.499,58	7.586.005,11
	<i>b</i>	<i>imprese controllate</i>	1.305,00	1.305,00
	<i>c</i>	<i>imprese partecipate</i>	0,00	622.752,04
	<i>d</i>	<i>verso altri soggetti</i>	6.540.624,67	567.212,23
3		Verso clienti ed utenti	5.120.744,64	3.600.643,61
4		Altri Crediti	2.330.140,34	7.382.376,94
	<i>a</i>	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00
	<i>b</i>	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00
	<i>c</i>	<i>altri</i>	2.330.140,34	7.382.376,94
		Totale crediti	37.190.642,94	34.933.347,63
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	0,00	0,00
2		Altri titoli	0,00	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
1		Conto di tesoreria	74.005.543,39	75.076.912,52
	<i>a</i>	<i>Istituto tesoriere</i>	0,00	0,00
	<i>b</i>	<i>presso Banca d'Italia</i>	74.005.543,39	75.076.912,52
2		Altri depositi bancari e postali	1.246.809,35	817.829,50
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
		Totale disponibilità liquide	75.252.352,74	75.894.742,02
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	112.442.995,68	110.828.089,65
		<u>RATEI E RISCONTI</u>		
1		Ratei attivi	0,00	0,00
2		Risconti attivi	31.164,56	63.825,64
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	31.164,56	63.825,64
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	770.236.536,42	745.778.121,10

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018
		<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>			
I		Fondo di dotazione	167.220.834,81	167.220.834,81	
II		Riserve	429.530.379,26	425.763.226,34	
	<i>a</i>	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	15.305.107,12	17.948.230,61	
	<i>b</i>	<i>da capitale</i>	893.397,39	893.397,39	
	<i>c</i>	<i>da permessi di costruire</i>	45.187.622,16	43.096.919,53	
	<i>d</i>	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	365.484.275,58	361.517.681,68	
	<i>e</i>	<i>altre riserve indisponibili</i>	2.659.977,01	2.306.997,13	
III		Risultato economico dell'esercizio	4.700.628,13	1.323.470,41	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	601.451.842,20	594.307.531,56	
		<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>			
1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	
2		Per imposte	0,00	0,00	
3		Altri	9.582.297,00	7.611.169,00	
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	9.582.297,00	7.611.169,00	
		<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</u>			
		TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

v.2.11.0

S.E.PI SPA

D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	15.233.615,91	20.342.521,14
a	prestiti obbligazionari	4.000.000,00	5.000.000,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	11.233.615,91	15.342.521,14
2	Debiti verso fornitori	32.615.098,14	24.001.812,95
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.514.165,29	4.231.508,51
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	3.445.705,63	2.257.380,38
c	imprese controllate	0,00	0,00
d	imprese partecipate	308.590,62	228.590,62
e	altri soggetti	1.759.869,04	1.745.537,51
5	Altri debiti	8.937.762,45	6.597.157,64
a	tributari	3.739.847,07	1.825.385,04
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	218.978,81	10.416,63
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
d	altri	4.978.936,57	4.761.355,97
	TOTALE DEBITI (D)	62.300.641,79	55.173.000,24
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	1.645.783,00	4.508,21
II	Risconti passivi	95.255.972,43	88.681.912,09
1	Contributi agli investimenti	95.209.821,21	88.676.367,47
a	da altre amministrazioni pubbliche	74.192.436,33	72.443.340,20
b	da altri soggetti	21.017.384,88	16.233.027,27
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	46.151,22	5.544,62
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	96.901.755,43	88.686.420,30
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	770.236.536,42	745.778.121,10
CONTI D'ORDINE			
1)	Impegni su esercizi futuri	32.626.531,73	28.220.391,33
2)	Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3)	Beni dati in uso a terzi	235.129,76	152.789,74
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5)	Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate	740.670,76	887.581,84
7)	Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	33.602.332,25	29.260.762,91

CONTO ECONOMICO		2019	2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	75.264.227,64	74.901.584,75
2	Proventi da fondi perequativi	11.123.527,94	11.102.248,98
3	Proventi da trasferimenti e contributi	10.066.375,94	10.497.928,17
a	Proventi da trasferimenti correnti	5.393.947,97	5.872.005,64
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	4.597.988,57	4.493.823,08
c	Contributi agli investimenti	74.439,40	132.099,45
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	15.255.293,60	16.207.527,77
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.027.824,83	9.286.990,30
b	Ricavi della vendita di beni	66.767,70	73.360,90
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.160.701,07	6.847.176,57
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

v.2.11.0

S.E.PI SPA

8	Altri ricavi e proventi diversi	20.432.897,91	18.272.590,26
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	132.142.323,03	130.981.879,93
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	595.895,83	604.453,23
10	Prestazioni di servizi	54.903.679,36	53.004.272,67
11	Utilizzo beni di terzi	804.010,46	2.346.058,84
12	Trasferimenti e contributi	17.140.031,45	17.113.119,68
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	17.059.808,05	17.113.119,68
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	80.223,40	0,00
13	Personale	26.422.846,24	27.573.698,41
14	Ammortamenti e svalutazioni	30.427.582,67	25.260.813,43
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	139.938,52	98.366,97
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	19.651.987,15	19.339.242,44
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	105.548,67
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	10.635.657,00	5.717.655,35
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	1.971.128,00	0,00
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	1.784.014,35	2.745.004,27
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	134.049.188,36	128.647.420,53
	DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-1.906.865,33	2.334.459,40
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	3.320.722,60	3.058.725,79
a	<i>da società controllate</i>	69.300,00	0,00
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	3.058.725,79
c	<i>da altri soggetti</i>	3.251.422,60	0,00
20	Altri proventi finanziari	183.767,61	179.276,22
	Totale proventi finanziari	3.504.490,21	3.238.002,01
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	521.981,70	641.931,83
a	<i>Interessi passivi</i>	521.981,70	641.931,83
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	521.981,70	641.931,83
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	2.982.508,51	2.596.070,18
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>		
22	Rivalutazioni	0,00	1.505.542,73
23	Svalutazioni	0,00	266.135,79
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	1.239.406,94
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	Proventi straordinari	9.281.033,29	14.983.817,11
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	5.333.382,79	14.416.759,19
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	3.947.650,50	567.057,92
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00
	Totale proventi straordinari	9.281.033,29	14.983.817,11
25	Oneri straordinari	4.391.659,47	17.893.516,89
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	4.269.381,38	17.288.345,55
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	3.297,87	35.785,13
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	118.980,22	569.386,21
	Totale oneri straordinari	4.391.659,47	17.893.516,89
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	4.889.373,82	-2.909.699,78
	RESULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	5.965.017,00	3.260.236,74

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

v.2.11.0

S.E.PI SPA

26	Imposte (*)		1.264.388,87	1.936.766,33
		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.700.628,13	1.323.470,41

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, la società non ha ricevuto alcuna sovvenzione.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Relativamente alla destinazione del risultato di esercizio, l'amministratore unico, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22 -septies propone di destinare l'utile di esercizio pari a euro 409.670 come segue:

- a riserva legale euro 20.484
- a riserva straordinaria euro 389.186

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Nell'assicurarvi che durante l'esercizio sono stati costantemente controllati i fatti di gestione oltre che la tenuta della contabilità e dei libri sociali, siete invitati ad approvare il bilancio e le proposte di destinazione del risultato di esercizio.

Resto a disposizione per fornire in assemblea i chiarimenti che si ritenessero necessari, confermando che la società nel corso dell'esercizio ha rispettato quanto disposto in tema di disciplina amministrativa per le società partecipate con deliberazione G.C. n. 227 del 28/11./2012 del Comune di Pisa e successiva deliberazione G.C. n. 146 del 21.10.2014 del Comune di Pisa.

Pisa, 03/06/2020

L'amministratore unico
Dr. Iacopo Cavallini

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

v.2.11.0

S.E.PI SPA

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto professionista incaricato, ai sensi dell'art. 31 comma 2 - quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Dr. Giuseppe Loiacono

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

SOCIETA' ENTRATE PISA SPA

VIA CESARE BATTISTI, 53

56125 - PISA (PI)

LIBRO VERBALI ASSEMBLEE

Pagina : 2015/000104

Codice fiscale : 01724200504

Partita IVA : 01724200504

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GIORNO
25 GIUGNO 2020

Oggi 25 giugno 2020, alle ore 10,33, in Pisa, presso sala riunioni dell'edificio della Sesta Porta in Via Cesare Battisti n. 53, previa convocazione dell'Amministratore Unico con nota prot. n. 38270 del 10.06.2020, si è riunita l'Assemblea dei soci della Società Entrate Pisa S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministratore Unico;
2. Bilancio al 31.12.2019 – Nota integrativa al bilancio – Relazione sulla gestione – Relazione del Collegio sindacale – Approvazione delibere relative;
3. Collegio sindacale: nomina dei nuovi sindaci. Delibere relative;
4. Revisore unico: nomina del nuovo revisore. Delibere relative;
5. Ratifica richiesta di accesso alle agevolazioni previste dal Decreto Liquidità, con ricorso al fondo di garanzia/garanzia SACE;
6. Varie e consequenziali.

In rappresentanza dei soci, sono presenti i signori:

- dott. Alessandro Benassi, in rappresentanza del socio Comune di Pisa (giusta delega rilasciata dal Sindaco del Comune di Pisa, Michele Conti, che viene acquisita agli atti dell'odierna riunione);
- dott. Dario Rollo, Sindaco f.f. del Comune di Cascina, in rappresentanza del socio Comune di Cascina;
- dott. Massimiliano Angori, Sindaco del Comune di Vecchiano, in rappresentanza del Comune di Vecchiano;
- assessore Daniele Bocciardi, in rappresentanza del socio Comune di Santa Croce sull'Arno (giusta delega rilasciata dal Sindaco del Comune di Santa Croce sull'Arno, Giulia Deidda, che viene acquisita agli atti dell'odierna riunione).

Sono inoltre presenti:

- dott. David Baccelli, Presidente del Collegio sindacale;
- dott.ssa Alessandra Mugnetti, Sindaco revisore;
- dott. Attilio Zifaro, Sindaco revisore;
- dott. Joselito Lagonegro, Revisore legale.

Assume la presidenza, ai sensi di legge e di statuto, il dott. Iacopo Cavallini, Amministratore Unico della Società, il quale, preso atto che il capitale sociale risulta interamente rappresentato e che è presente il Collegio sindacale e il Revisore legale, dichiara la riunione validamente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Le funzioni di Segretario sono affidate al dott. Claudio Sasseti, Dirigente del Comune di Pisa, che assiste alla riunione unitamente al dott. Mirko Cantini, Dirigente del Comune di Vecchiano, al dott. Alberto Mariannelli, Direttore Generale della Società Entrate Pisa S.p.A., al dott. Salvatore Caschetto, dipendente della Società Entrate Pisa S.p.A..

I soggetti sopra indicati sottoscrivono il foglio delle presenze acquisito agli atti dell'odierna seduta.

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

SOCIETA' ENTRATE PISA SPA

VIA CESARE BATTISTI, 53

56125 - PISA (PI)

Pagina: 2015/000105

Codice fiscale: 01724200504

Partita IVA: 01724200504

LIBRO VERBALI ASSEMBLEE

Passando alla trattazione del primo argomento all'ordine del giorno dell'odierna seduta assembleare, l'Amministratore Unico ricorda ai presenti che le recenti disposizioni legislative introdotte per fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica COVID-19 hanno differito al 30.06.2020 il termine per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

L'Assemblea prende atto.

Si procede quindi alla trattazione del secondo argomento all'ordine del giorno della seduta. L'Amministratore Unico illustra ai presenti le linee principali del bilancio dell'esercizio 2019 nonché i contenuti della Relazione sulla gestione.

In particolare, l'Amministratore Unico informa che nel corso dell'anno 2019 la Società ha fortemente sviluppato l'attività di recupero delle sanzioni per violazioni del Codice della Strada elevate nei confronti di contravventori residenti all'estero realizzando un elevato flusso di riscossioni che ha prodotto un incremento dei ricavi di natura una tantum.

L'Amministratore Unico evidenzia altresì il permanere delle difficoltà nella riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie affidate dai comuni soci; è stato pertanto iscritto nel bilancio di esercizio un extra accantonamento al fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità relativo agli aggi ed ai rimborsi delle spese procedurali che spettano alla Società.

Il dott. Cavallini fa presente che, in considerazione della carenza di liquidità che caratterizza l'attività gestionale della Società nonché della situazione economica che sta maturando nell'anno 2020 per effetto dell'emergenza epidemiologica, si rende opportuno non distribuire l'utile dell'esercizio 2019.

L'Amministratore Unico evidenzia che nell'esercizio 2019 si è ridotto il costo del personale prevalentemente per effetto delle cessazioni di unità di personale interinale.

Alle 10.58 il Sindaco del Comune di Vecchiano, dott. Angori, lascia la seduta e delega il dott. Mirko Cantini a partecipare in sua vece all'odierna riunione dell'Assemblea; la delega è acquisita agli atti.

Proseguendo l'illustrazione del bilancio dell'esercizio 2019, l'Amministratore Unico commenta i principali indici; inoltre riferisce ai presenti in merito al documento di valutazione del rischio di crisi aziendale redatto con riferimento ai più significativi indici prospettici utilizzati dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Infine l'Amministratore Unico informa i presenti che, anche per fronteggiare la riduzione di fatturato dell'anno 2020 dovuta all'emergenza epidemiologica, la Società intende sviluppare nuove linee di attività sia con il Comune di Santa Luce che con APES S.c.p.A..

Terminata l'illustrazione dell'Amministratore Unico, il dott. Rollo chiede la parola ed esprime la propria valutazione positiva sul bilancio dell'esercizio 2019 auspicando tuttavia un miglioramento, da parte della Società, nell'erogazione del servizio agli utenti.

Segue breve discussione a seguito della quale, l'Assemblea, con il voto unanime favorevole dei soci,

d e l i b e r a

- di approvare il bilancio dell'esercizio 2019 così come predisposto dall'Amministratore Unico e di destinare a riserve l'utile di esercizio.

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

SOCIETA' ENTRATE PISA SPA

Pagina : 2015/000106

VIA CESARE BATTISTI, 53

Codice fiscale : 01724200504

56125 - PISA (PI)

LIBRO VERBALI ASSEMBLEE

Partita IVA : 01724200504

Con riferimento al terzo argomento e al quarto argomento all'ordine del giorno il dott. Cavallini ringrazia il Collegio sindacale uscente e il Revisore legale uscente per la professionalità e la competenza dimostrata nell'espletamento delle rispettive funzioni.

Quindi, il dott. Cavallini propone all'Assemblea di comporre il Collegio sindacale e di nominare il Revisore legale come segue:

- Sindaci effettivi: dott. Tonveronachi Nicola (con funzioni di presidente del Collegio), dott. Riccardo Bonuccelli, dott.ssa Cordelia Tramontana;
- Sindaci supplenti: dott. Antonio Irilli, dott. Riccardo Stiavetti;
- Revisore legale: dott. Lorenzo Gioli.

Il dott. Benassi chiede la parola e informa che, non avendo ricevuto specifiche indicazioni di voto dal Sindaco del Comune di Pisa in ordine alle nomine da effettuare nell'odierna seduta, si limiterà ad esercitare la delega ricevuta conformandosi alla proposta dell'Amministratore Unico.

Il dott. Rollo chiede la parola e ringrazia i sindaci revisori e il revisore legale uscenti per l'attività svolta. Fa presente che non ha potuto condividere preliminarmente con gli altri soci l'individuazione dei soggetti da nominare; chiede di nominare il dott. Stiavetti fra i sindaci effettivi anziché fra i sindaci supplenti.

L'assessore Bocciardi, presa la parola, si esprime favorevolmente sulla proposta presentata dell'Amministratore Unico e fa presente che condivide la richiesta del dott. Rollo.

Non essendoci ulteriori interventi, l'Amministratore Unico mette in votazione la proposta di nomina del Collegio sindacale da egli stesso presentata.

Esce dalla sala il dott. Rollo il quale abbandona la seduta assembleare.

L'Assemblea procede quindi alla votazione del punto tre all'ordine del giorno e con i voti unanimi dei soci rimasti presenti,

d e l i b e r a

- di nominare il Collegio sindacale come segue;
 - dott. Nicola Tonveronachi, cod. fisc. TNVNCL70B15G879U, Presidente del Collegio;
 - dott. Riccardo Bonuccelli, cod. fisc. BNCRCR58A01B455D, Sindaco effettivo;
 - dott.ssa Cordelia Tramontana, cod. fisc. TRMCDL79E42G702L, Sindaco effettivo;
 - dott. Antonio Irilli, cod. fisc. RLLNTN72A07D976Q, Sindaco supplente;
 - dott. Riccardo Stiavetti, cod. fisc. STVRCR84P04G702N, Sindaco supplente;
- di attribuire al Presidente neoeletto un compenso annuo di euro 6.000,00 ed a ciascuno dei Sindaci effettivi un compenso annuo di euro 4.000,00, precisando altresì che ai membri del Collegio non spettano rimborsi spese per lo svolgimento del proprio ufficio.

Deliberato quanto sopra, il dott. Baccelli chiede la parola e ricorda ai presenti che la nomina del Revisore legale è soggetta alla procedura prevista dal D.Lgs. 39/2010.

Preso atto di quanto evidenziato dal dott. Baccelli, l'Assemblea, con il voto favorevole unanime dei presenti,

d e l i b e r a

- di rinviare il quarto punto all'ordine del giorno e di procedere alla nomina del Revisore legale a seguito dello svolgimento delle procedura di rito.

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

SOCIETA' ENTRATE PISA SPA

VIA CESARE BATTISTI, 53

56125 - PISA (PI)

Pagina: 2015/000107

Codice fiscale: 01724200504

Partita IVA: 01724200504

LIBRO VERBALI ASSEMBLEE

Passando alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno, l'Amministratore Unico evidenzia la necessità della Società di disporre di una linea di credito finalizzata a sopperire alla propria carenza di liquidità; prevede che tale carenza di liquidità possa essere superata nel medio periodo attraverso l'azione congiunta del ricorso al credito bancario e le politiche di gestione aziendale già avviate, in particolare la revisione degli accordi con i fornitori e il contenimento delle spese di funzionamento.

Il dott. Benassi, presa la parola, chiede chiarimenti rispetto alla compatibilità del finanziamento proposto con le previsioni dell'art. 3, comma 8, dello Statuto sociale nonché sulla coerenza dell'affidamento rispetto alla disciplina del D.Lgs. 50/2016 cui la Società è tenuta ad attenersi.

L'Amministratore Unico assicura la compatibilità del finanziamento con le previsioni dell'art. 3, comma 8, dello Statuto; precisa che si tratta di un finanziamento finalizzato esclusivamente a supplire a carenze temporanee di liquidità in modo da assicurare la continuità aziendale e che, quindi, esula dal campo di applicazione del "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". L'Amministratore Unico fa presente, infatti, che la richiesta di una linea di credito è avvenuta in base alle disposizioni contenute nel D.L. 8 aprile 2020, n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (c.d. Decreto Liquidità).

Interviene il dott. Mirko Cantini, il quale evidenzia la natura di anticipazione di liquidità e non di capitale di debito, del finanziamento in questione.

Preso atto di quanto comunicato dall'Amministratore Unico, non essendoci ulteriori interventi, l'Assemblea, con i voti unanimi favorevoli dei soci presenti,

delibera

- di autorizzare l'Amministratore Unico ad attivare un finanziamento passivo finalizzato a superare carenze temporanee di liquidità, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 8, dello Statuto sociale nonché del D.Lgs. 50/2016.

Null'altro essendovi da deliberare, alle ore 12,07 la riunione si scioglie.

Il Presidente

Dott. Iacopo Cavallini



Il Segretario verbalizzante

Dott. Claudio Sasseti



Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Io sottoscritto LOIACONO GIUSEPPE, dottore commercialista iscritto al no. 633A dell'Albo Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Pisa, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

SOCIETA' ENTRATE PISA S.P.A. con sede in Pisa Via Cesare Battisti n. 53, - Capitale sociale euro 2.585.000,00 i.v. - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Pisa N. 149745 - C.F. e P IVA 01724200504.

* * * * *

RELAZIONE SULLA GESTIONE A CORREDO DEL BILANCIO AL 31.12.2019

AI SENSI DELL'ART. 2428 C.C.

Egregi Signori azionisti,

questa relazione, a corredo del bilancio d'esercizio, viene sottoposta alla Vostra attenzione ed assolve agli obblighi di cui all'articolo 2428 c.c.

Una premessa: Con la circolare n. 3723/C del 15 aprile 2020, il Ministero dello Sviluppo economico ha fornito delucidazioni sulle novità introdotte dal c.d. decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020) e dal c.d. decreto Liquidità (D.L. n. 23/2020), ricordando preliminarmente che l'art. 106 del D.L. n. 18/2020 ha esteso, per le società tenute all'obbligo di redazione del bilancio, la possibilità di convocare l'assemblea annuale nel termine di 180 giorni, in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis del codice civile o dalle diverse disposizioni statutarie.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI SOCIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Alla data della presente relazione il capitale sociale risulta pari a Euro 2.585.000,00 interamente versato e rappresentato da n. 258.500 azioni ordinarie.

PARTECIPAZIONI NEL CAPITALE

Alla data odierna la società risulta partecipata da n. 4 Comuni. I soci sono:

- COMUNE DI PISA, che detiene la quota del 97,4% sul capitale ordinario
- COMUNE DI VECCHIANO, che detiene la quota del 1,0% sul capitale ordinario.
- COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO, che detiene la quota del 1,0% sul capitale ordinario.
- COMUNE DI CASCINA, che detiene la quota del 0,6% sul capitale ordinario.

TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono presenti titoli che conferiscono diritti speciali.

Pagina 1

RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non sono presenti restrizioni al diritto di voto.

PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI

Non è prevista la partecipazione dei dipendenti al capitale sociale.

ACCORDI TRA AZIONISTI E CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL*

Non sono presenti accordi fra gli azionisti, né clausole di *change of control*.

ATTIVITA' CONCRETAMENTE SVOLTA E CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'oggetto della società, a totale capitale pubblico, ha per scopo l'erogazione di servizi per gli enti locali soci nonché, nei casi consentiti dalla legge, lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza degli stessi enti, in materia di gestione e di riscossione di tributi e di altre entrate.

In particolare, la società può svolgere le seguenti attività:

- a) gestione, liquidazione, accertamento, riscossione ordinaria, riscossione coattiva, contabilizzazione e rendicontazione di tributi e di altre entrate, nonché tutte le attività connesse, complementari e di supporto, ivi inclusa la gestione del contenzioso in tutte le fasi e gradi;
- b) svolgimento delle funzioni amministrative connesse, complementari o di supporto alle attività di cui al punto precedente, incluse anche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la gestione amministrativa e contabile dei tributi e delle altre entrate, le funzioni di controllo e di contrasto all'evasione ed elusione tributaria e tariffaria, le funzioni autorizzatorie in materia di occupazioni di spazi ed aree pubbliche, di pubblicità e di pubbliche affissioni, la funzione sanzionatoria, la gestione dei rimborsi, il tutto nei limiti e con le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti;
- c) consulenza, supporto e assistenza tecnico-giuridica per la definizione di politiche, azioni e misure gestionali relative alle entrate, per l'attuazione delle stesse e per la valutazione degli effetti, incluso lo studio e la predisposizione di atti normativi e amministrativi.

Infine, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, oltre l'80% per cento del fatturato annuo della società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati

dagli enti locali soci e la produzione ulteriore rispetto a detto limite di fatturato, che può essere rivolta a soggetti diversi dai soci, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

I principi cardine su cui è basata l'operatività nel corso dell'anno sono stati:

- Eguaglianza e Imparzialità di trattamento: la Società Entrate Pisa Spa opera nel rispetto del principio di uguaglianza dei diritti di ogni utente, senza alcuna discriminazione;
- Interventi di formazione ed informazione: la Società Entrate Pisa Spa è presente sul territorio servito fornendo qualsiasi indicazione all'utente, prende in considerazione proposte, suggerimenti, reclami (sito aziendale e apposita modulistica reperibile agli sportelli) al fine di migliorare sempre di più la qualità dei servizi erogati, individuando le situazioni di difficoltà e predisponendo piani di immediate risposte.
- Continuità: garantisce un servizio continuo e regolare, al fine di ridurre al minimo i disservizi;
- Monitoraggio dei Processi: esegue verifiche periodiche e un costante monitoraggio dei processi, necessari per l'individuazione e la correzione dei problemi, nonché per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, effettuando la verifica periodica dei rischi, del livello di conformità, anche attraverso l'Organismo di Vigilanza.

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO - INFORMATIVA RESA ANCHE IN OTTEMPERANZA AGLI OBBLIGHI
IN MATERIA DI FINANZA PUBBLICA**

La società svolge la sua attività nel rispetto delle norme che obbligano la pubblica amministrazione, nello specifico:

- Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. – Codice dei Contratti Pubblici;
- Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della L. 13 agosto 2010 n. 136, che prevede importanti misure di contrasto alla criminalità organizzata e nuovi strumenti per prevenire infiltrazioni malavitose (giuste linee guida pubblicate dall'ANAC);

- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 – Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Anche le procedure di approvvigionamento seguono una linea di trasparenza, così come previsto dalla Legge 190/12 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), e di apertura al mercato.

A garanzia di quanto detto, la società ha prodotto e pubblicato sul sito internet istituzionale il “Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 – 2021” quale strumento fondamentale per l’organizzazione, il coordinamento e la gestione complessiva della trasparenza dando attenzione ai principi fondanti per l’attuazione del modello organizzativo previsto dalla Legge 231/01 (M.O.G. 231 – anch’esso pubblicato sul sito istituzionale, comprensivo del Codice etico).

Da segnalare, infine, che la società è certificata UNI EN ISO 9001:2015 per il Sistema Gestione Qualità.

NORME CHE REGOLANO L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO

Il documento che regola l'organizzazione ed il funzionamento della società è lo Statuto sociale.

La versione corrente è stata approvata dall'Assemblea straordinaria in data 12 settembre 2017 per disporre di un testo adeguato alle mutate esigenze della società con particolare riferimento all'oggetto sociale.

CONTROLLO ANALOGO

La società è soggetta al controllo analogo da parte dell’assemblea dei soci. Le modalità di controllo sono contenute nell’art. 26 dello Statuto sociale.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

La nomina dell’amministratore unico è deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci.

Le disposizioni relative alla nomina dell’Amministratore Unico sono contenute nell’art. 17 dello Statuto sociale.

Il modello adottato è quello tradizionale.

L'Amministratore Unico, il dott. Iacopo Cavallini, è stato nominato in data 31 gennaio 2019 per un periodo non superiore a tre esercizi consecutivi, e il suo mandato scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il curriculum dell'amministratore è presente sul sito internet della società: www.sepi-pisa.it nella sezione "Società trasparente".

L'Amministratore Unico è investito a norma di statuto dei poteri per la gestione della società e per l'attuazione dell'oggetto sociale e del controllo analogo.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'ARTICOLAZIONE DEL MODELLO

Il sistema di controllo interno si sta strutturando in modo dinamico nella consapevolezza che la gestione dei rischi aziendali ne è una componente essenziale.

Del sistema di controllo interno, già in essere, fanno parte:

- la vigilanza del Collegio Sindacale;
- il controllo da parte del Revisore Contabile;
- il MOG ex D.Lgs. 231 sotto il presidio dell'Organismo di Vigilanza;
- le attività di gestione della trasparenza ed i controlli di secondo livello posti in atto dal RPCT e dall'ufficio interno che a Lui riferisce ai sensi della Legge 190/12;
- il sistema Qualità.

Nel corso dell'anno 2019 è stato nominato il DPO (Data Protection Officer), individuato nella società esterna che cura l'aggiornamento e la tenuta della gestione privacy, anche ai sensi della nuova regolamentazione europea REG.EU 679/2016. È stata predisposta e adottata la procedura di *data-breach*, oltre alla procedura di gestione delle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati; si è completato il sistema di nomina dei responsabili esterni di trattamento dati. È stata approvato il documento di analisi dei rischi in tema di *Privacy*.

È stata individuata la figura del Responsabile per la Transizione al Digitale, ex art. 17 D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche, nella persona del Direttore Generale e costituito l'apposito ufficio.

Sempre in tema di controllo e in relazione a quanto previsto nuovamente dall'art. 6, comma 3 del TUSP, la società ritiene che:

- in relazione sia alla particolare natura della società, sia alle attività affidate, la società non ritiene necessario né prevedere dei regolamenti interni in tema di concorrenza o a tutela della proprietà industriale (lett. a) e né prendere in esame dei programmi di responsabilità sociale d'impresa (lett. d);
- in merito, invece, a quanto previsto dalla lett. c. del richiamato articolo, è opportuno precisare che le norme di condotta e di comportamento che deve adottare la società sono contenute nei contratti di servizio sottoscritti con i singoli soci.

GLI ORGANI DI CONTROLLO

Collegio Sindacale

Il controllo sull'amministrazione della società e le altre funzioni previste dalla legge sono affidati ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti; i medesimi restano in carica per un triennio fino alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

Il Collegio Sindacale, che vigila, tra l'altro, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, non esercita il controllo contabile poiché alla luce di quanto introdotto dalla c.d. Legge Madia, il controllo contabile è affidato a un revisore esterno indipendente.

La composizione del Collegio Sindacale è dunque la seguente:

Funzione	Nome e Cognome	Data nomina	Durata
PRESIDENTE	Dott. David Baccelli	30/05/2017	Approvazione bilancio 31/12/2019
SINDACO EFFETTIVO	Dott. Attilio Zifaro	20/12/2018	Approvazione bilancio 31/12/2019
SINDACO EFFETTIVO	Dott.ssa Alessandra Mugnetti	30/05/2017	Approvazione bilancio 31/12/2019
SINDACO SUPPLENTE	Dott.ssa Elena Tangolo	30/05/2017	Approvazione bilancio 31/12/2019
SINDACO SUPPLENTE	Dott. Riccardo Stiavetti	30/05/2019	Approvazione bilancio 31/12/2019

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Revisore Contabile

Il Revisore Contabile è nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale, e resta in carica per un triennio fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2019.

L'attuale revisore contabile è il dott. Joselito Lagonegro, nominato in data 09/11/2017.

Organismo di Vigilanza

La società ha adottato il MOG ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Attualmente l'Organismo di Vigilanza è così composto:

Funzione	Nome e Cognome	Durata
PRESIDENTE	Dott. Stefano Bertini	sino al 19/12/2020
COMPONENTE	Avv. Marina Giannessi	sino al 19/12/2020

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualificano una "soglia di allarme" (vale a dire una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola società), che richiede un'attenta valutazione da parte degli organi in merito alle azioni correttive da adottare.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETA'

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

In ottemperanza agli obblighi previsti dall'art. 2428, comma 1 c.c., si è quindi proceduto ad esaminare l'andamento aziendale tramite un'analisi di bilancio che utilizza tradizionali indicatori di redditività, patrimoniali e finanziari.

STATO PATRIMONIALE			
	31/12/2019	31/12/2018	Delta
B - Immobilizzazioni nette	276.084	269.841	6.243
I) immateriali	215.548	200.892	14.656
5) di cui avviamento	0	0	0
II) materiali	60.536	68.949	-8.413
III) finanziarie	0	0	0
C - Circolante	12.239.437	9.818.218	2.421.219
I) rimanenze	0	0	0
II) crediti e altre attività	11.244.254	9.351.826	1.892.428
III - IV) attività finanziarie e disponibilità liquide	995.183	466.392	528.791
D - Ratei e Risconti	31.328	16.314	15.014
TOTALE ATTIVO	12.546.849	10.104.373	2.442.476
A) Patrimonio netto	4.094.571	3.684.897	409.674
B) Fondi per rischi e oneri	0	0	0
C) Trattamento fine rapporto	1.332.660	1.234.556	98.104
D) Debiti	7.119.618	5.184.920	1.934.698
di cui Finanziari - Breve t.	1.650.010	1.785.929	-135.919
di cui Debiti a m/l termine	0	0	0
E) Ratei e Risconti	0	0	0
TOTALE PASSIVO	12.546.849	10.104.373	2.442.476

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO – CRITERIO FINANZIARIO			
Impieghi			
	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Immob.ni Immateriali nette	215.548	200.892	14.656
Immob.ni materiali nette	60.536	68.949	-8.413
Immob.ni Finanziarie	0	0	0
Capitale Immobilizzato (Af)	276.084	269.841	6.243
Magazzino (M)	0	0	0
Liquidità differite (Ld)	11.244.254	9.351.826	1.892.428
Liquidità Immediate (Li)	1.026.511	482.706	543.805
Capitale Circolante (Ac)	12.270.765	9.834.532	2.436.233
Tot. Capitale Investito (Ci)	12.546.849	10.104.373	2.442.476
Fonti			
Patrimonio netto (Mp)	4.094.571	3.684.897	409.674
di cui: <i>Capitale sociale</i>	2.585.000	2.585.000	0
Passività Consolidate (Pml)	0	0	0
Capitale Permanente (Cp)	4.094.571	3.684.897	409.674
Passività Correnti (Pc)	8.452.278	6.419.476	2.032.802
Tot. Capitale Acquisito (Ca)	12.546.849	10.104.373	2.442.476

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO – CRITERIO GESTIONALE			
	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Immobilizzazioni immateriali	215.548	200.892	14.656
Immobilizzazioni materiali	60.536	68.949	-8.413
Partecipazioni e altre immob.ni fin.	0	0	0
Altre attività a medio-lungo termine	0	0	0
Capitale immobilizzato A	276.084	269.841	6.243

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Rimanenze	0	0	0
Crediti commerciali	9.726.394	8.074.995	1.651.399
Altri crediti	1.549.187	1.293.146	256.042
<i>Attività di esercizio a breve B</i>	<i>11.275.581</i>	<i>9.368.140</i>	<i>1.907.441</i>
Debiti commerciali	-4.487.353	-2.880.855	-1.606.498
Altri debiti	-2.089.889	-2.144.460	54.571
<i>Passività di esercizio a breve C</i>	<i>-6.577.242</i>	<i>-5.025.315</i>	<i>-1.551.927</i>
Capitale di esercizio netto D = B+C	4.698.340	4.342.825	355.514
Trattamento di fine rapporto E	-1.332.660	-1.234.556	-98.104
Altre passività a medio-lungo termine F	0	0	0
Capitale Investito netto A+D+E+F	3.641.764	3.378.111	263.653
Patrimonio netto	4.094.571	3.684.897	409.674
Indebitamento fin. a medio-lungo termine	0	0	0
Indebitamento fin. netto a breve termine	-452.807	-306.786	-146.021
Mezzi propri e debiti finanziari	3.641.764	3.378.111	263.653

CONTO ECONOMICO			
	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Valore della produzione	11.254.156	10.289.873	964.283
Costi della produzione	10.458.373	9.968.596	489.777
Valore netto di produzione	795.783	321.277	474.506
Proventi e oneri finanziari	-17.363	1.069	-18.432
Rett. di valore di attività fin.	0	0	0
Proventi e oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	778.420	322.346	456.074
Imposte sul reddito	368.750	291.402	77.348
Risultato d'esercizio	409.670	30.944	378.726

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Valore della Produzione (A)	11.254.156	10.289.873	964.283
di cui ricavi delle prestazioni di servizi v)	11.069.591	10.225.559	844.032
Consumo materie (B6+B11)	17.383	16.993	390
Margine Industriale Lordo (M.I.L.)	11.236.773	10.272.880	963.893
Costi esterni (B7+B8+B10c/d+ B14)	6.149.420	5.311.475	837.945
Valore Aggiunto	5.087.353	4.961.404	125.949
Costo del lavoro (B 9)	3.791.240	3.955.512	-164.272
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	1.296.113	1.005.892	290.221
Ammortamenti ed altri accantonamenti (B10a/b +B12+13)	500.330	684.615	-184.285
Risultato Operativo (EBIT) - Uo	795.783	321.277	474.506
Saldo area finanziaria (C)	-17.363	1.069	-18.432

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

<i>di cui: Proventi e Oneri fin. - Of</i>	-17.363	1.069	-18.432
Rett. di valore di attività fin. (D)	0	0	0
Proventi e oneri straordinari (E)	0	0	0
Risultato prima delle imposte	778.420	322.346	456.074
Imposte sul reddito	368.750	291.402	77.348
Risultato netto (Un)	409.670	30.944	378.726

Operating Free cash flow			
	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Risultato operativo caratteristico	626.253	323.656	302.597
+ costi caratteristici non monetari (- ricavi non monetari)	1.110.040	786.559	323.480
I. flusso di circolante della gestione caratteristica corrente (flusso di cassa potenziale)	1.736.292	1.110.215	626.078
- incremento (+ decremento) rimanenze	0	0	0
- incremento (+ decremento) crediti caratteristici	-1.651.398	-1.487.678	-163.720
+ incremento (-decremento) debiti caratteristici	1.606.498	698.768	907.730
II. totale variazioni del capitale circolante netto caratteristico	-44.900	-788.910	744.010
A. cash flow caratteristico corrente (I+II)	1.691.392	321.305	1.370.087
B. Capital expenditures (investimenti netti operativi)	87.808	133.891	-46.083
C. Operating Free Cash Flow	1.603.584	187.414	1.416.170

A breve commento dell'andamento dell'Operating free cash flow preme evidenziare come siano praticamente nulle le variazioni del capitale circolante netto caratteristico. Tale dato va letto con particolare riguardo al forte incremento dei debiti caratteristici che, pur liberando risorse finanziarie, è sintomatico di una scarsa liquidità aziendale che non permette il regolare assolvimento delle obbligazioni commerciali.

Prospetto riepilogativo degli Indici di bilancio

INDICI DI REDDITIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	Delta
ROE (Return on Equity) = Un/Mp	10,01%	0,84%	9,17%
ROI (Return on Investment) = Uo/Ci	6,34%	3,18%	3,16%
ROS (Return on Sales) = Uo/V	7,19%	3,14%	4,05%
Prodotto del Ci (Turnover) = V/Ci	0,88	1,01	-0,13
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Indice di rigidità degli Impieghi = $[Af/Ci]$	2,20%	2,67%	-0,47%
Indice di elasticità degli Impieghi = $[Ac/Ci]$	97,80%	97,33%	0,47%
Indice di autonomia finanziaria = $[Mp/Ci]$	32,63%	36,47%	-3,84%
INDICI FINANZIARI	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Margine struttura primario = $Mp-Af]$	3.818.487	3.415.058	403.429
Quoziente di disponibilità = $[Ac/Pc]$	1,45	1,53	-0,08
Capitale Circolante Netto = $[Ac-Pc]$	3.818.487	3.415.058	403.429
Quoziente tesoreria Primario = $[Li/Pc]$	12,14%	7,52%	4,62%
Quoziente tesoreria Secondario = $[Ld+Li/Pc]$	1,45	1,53	-0,08

<i>Posizione Finanziaria Netta a breve termine</i>	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Depositi bancari	993.228	463.238	529.990
Denaro e altri valori in Cassa	1.955	3.154	-1.199
Azioni proprie	0	0	0
Disponibilità liquide ed azioni proprie	995.183	466.392	528.791
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Obbligazioni (entro 12 mesi)	0	0	0
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	542.376	159.605	382.771
Debiti finanziari a breve termine	542.376	159.605	382.771
Posizione finanziaria netta a breve termine	452.807	306.787	146.020

Breve commento degli indici più significativi:

Indici di Redditività:

- **ROE:** è il rapporto risultato netto/mezzi propri, e indica il tasso di redditività del capitale di rischio investito nella gestione sociale. Nell'esercizio in commento il tasso di redditività ha evidenziato un sensibile aumento rispetto al passato esercizio, passando dallo 0,84% al 10,01% dell'esercizio corrente; ciò significa che per ogni 100 euro di capitale di rischio investito, la gestione ne restituisce agli investitori 10,01 in forma di utile netto. L'aumento dell'indice di redditività risulta sicuramente influenzato sia dalla crescita dei ricavi oltre che dalla diminuzione del costo del lavoro e dai minori accantonamenti rilevati a titolo di perdite su crediti;

- **ROI:** è il rapporto utile operativo/capitale investito, ed esprime il tasso di ritorno sul capitale investito nella gestione caratteristica, ossia per ogni 100 euro immessi nella gestione caratteristica, indipendentemente dalla fonte da cui provengono, la gestione ne ritorna sotto

forma di utile operativo 6,34. L'esercizio in commento ha confermato la continua crescita del buon rendimento del capitale investito: a fronte di un aumento del valore delle prestazioni di servizi in termini di fatturato (+8,25% rispetto al precedente esercizio 2018), gli altri costi della gestione operativa sono cresciuti meno che proporzionalmente (+4,91% rispetto all'esercizio precedente), determinando un buon incremento del margine lordo operativo (EBITDA: +29% rispetto all'esercizio precedente);

- **ROS:** è il rapporto reddito operativo/vendite, ed esprime l'indice di redditività delle vendite/prestazioni di servizi, ossia il rendimento in termini percentuali dell'importo relativo alle vendite/prestazioni di servizi effettuate. Nell'esercizio in commento l'indice è passato dal 3,14% al 7,19%, con un ottimo incremento rispetto al passato esercizio che, come detto in precedenza, è dovuto all'aumento dei ricavi per le prestazioni di servizi che ha ottimamente assorbito l'incremento dei costi di gestione;

- **Produttività del Capitale Investito:** è il rapporto Vendite/Capitale investito, ed esprime la capacità del capitale investito di generare ricavi. L'indice ha evidenziato una leggera diminuzione passando dallo 1,01 del passato esercizio al 0,88 dell'esercizio corrente. Tale risultato è influenzato dall'aumento dei crediti verso clienti più che proporzionale all'aumento dei ricavi.

Indici Patrimoniali:

- **Indice di rigidità degli impieghi:** è il rapporto attivo fisso/capitale investito, e indica il grado di immobilizzazione delle attività impiegate. Dal confronto con l'esercizio precedente, l'indice ha evidenziato un leggero decremento passando dal 2,67% al 2,15% a causa dell'aumento del denominatore del rapporto costituito dal capitale investito;

- **Indice di elasticità degli impieghi:** è il rapporto attivo circolante/capitale investito; questo indice, al contrario del precedente, indica il grado di elasticità degli impieghi ossia il grado di "non immobilizzazione" degli stessi. Come possiamo constatare, questo indice mostra, in modo speculare, un leggero incremento rispetto al passato esercizio, ma che comunque evidenzia un buon grado di stabilità dell'attivo circolante visto come somma algebrica tra liquidità differite ed immediate;

- **Indice di autonomia finanziaria:** è il rapporto mezzi propri/capitale investito, e indica il grado di indipendenza finanziaria o di “non indebitamento”, in quanto più questo indice è alto, più la gestione è finanziariamente autonoma, cioè svincolata dai pesi relativi dell’indebitamento. Nell’esercizio in commento, l’indice ha subito una leggera contrazione passando dal 36,47% al 32,63% dell’esercizio precedente.

Indici Finanziari:

- **Margine di struttura primario:** differenza tra mezzi propri e attivo fisso; il risultato evidenzia un margine ampiamente positivo, e superiore rispetto al passato esercizio, ciò significa che il passivo permanente rappresentato dai mezzi propri di finanziamento, è superiore all’importo dell’attivo fisso, e che pertanto finanzia interamente l’attivo fisso stesso nonché buona parte dell’attivo circolante netto;

- **Quoziente di disponibilità:** attivo corrente/passività correnti; questo rapporto, essendo superiore all’unità, indica come l’attivo circolante riesca a coprire il totale della passività correnti e quindi esprime un giudizio positivo della struttura patrimoniale a breve della nostra società;

- **Capitale Circolante Netto:** differenza tra attività correnti e passività correnti; indica in termini di valore assoluto la capacità delle attività correnti di coprire le passività di breve periodo. Nell’esercizio in considerazione è cresciuto rispetto allo scorso esercizio passando da euro 3.415.058 a euro 3.818.487;

- **Quoziente primario di tesoreria:** è il rapporto liquidità immediate/passività correnti, e indica la capacità dell’azienda a far fronte con la liquidità immediata all’estinzione delle passività correnti. Il valore espresso da questo rapporto, indica in quale percentuale la società riesca a coprire con la liquidità a breve, il passivo di breve periodo. Nell’esercizio in commento è oggetto di un aumento, dovuto essenzialmente all’incremento delle liquidità immediate;

- **Quoziente secondario di tesoreria:** è il rapporto liquidità immediate e differite/passività correnti, e indica la capacità dell’azienda a far fronte con la liquidità totalmente disponibile (differita ed immediata) all’estinzione delle passività correnti. Questo rapporto, essendo superiore all’unità, indica che la società ha una capacità di mezzi monetari disponibili tali da far fronte agli impegni di breve periodo senza dover ricorrere allo smobilizzo di ulteriori attività.

INDICATORI DI RISULTATO NON FINANZIARI

Efficienza fattori e processi

INDICATORI	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Costo del Lavoro su Ricavi	33,98%	38,68%	0,30%
Valore Aggiunto per Addetto	83.991	83.708	283

Verso la Customer Satisfaction

L'azienda ha intrapreso un percorso per monitorare la soddisfazione dell'utenza, che si affinerà nel corso dell'anno 2020. Di seguito si riportano i primi dati riguardanti l'andamento per l'anno 2019 che ha visto l'effettiva entrata in funzione del front office non di primo livello ma sicuramente avanzato che tende a "servire" a tutto tondo l'utente, interfacciandosi con gli uffici di back office e curando tutte le istruttorie fino alla risposta finale. I contribuenti che arrivano al secondo livello sono in numero sicuramente ridotto e solo per specifiche pratiche (ad esempio accertamenti tributari, rimborsi, pratiche di recupero coattivo, ...). L'obiettivo che l'azienda ha voluto e vuole raggiungere è una razionalizzazione nello svolgimento delle attività ed una ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse.

L'azienda ha ampliato le potenzialità del sito aziendale, integrandolo con sezioni in lingua inglese e la gestione dei social media. Inoltre sono state introdotte, all'interno del sito, nuove funzionalità per agevolare i cittadini a mettersi in contatto con S.E.Pi.. È possibile fissare on line un appuntamento scegliendo la data e l'orario tramite il Filavia. In ottemperanza alla normativa, è adesso possibile pagare tramite PagoPA.

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

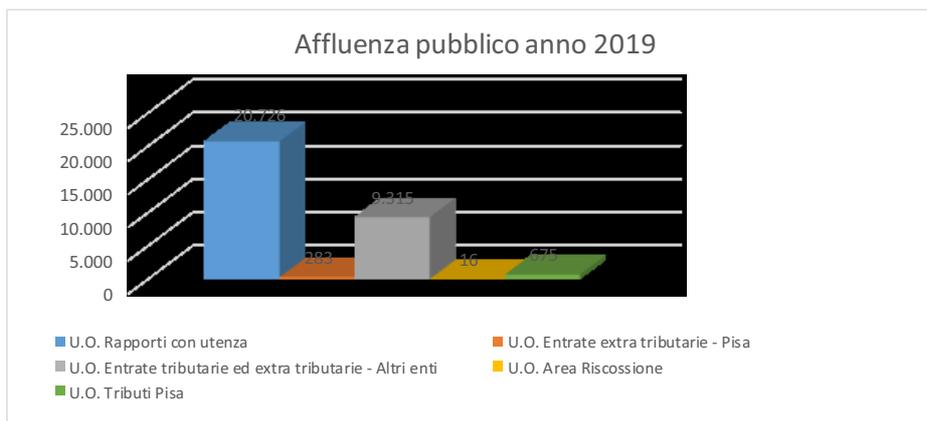
Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Andamento Affluenza Pubblico

L'anno 2019 ha visto l'affluenza al pubblico di seguito riportata.

UTENTI RICEVUTI	N.
U.O. Rapporti con utenza	20.726
U.O. Entrate extra tributarie - Pisa	283
U.O. Entrate tributarie ed extra tributarie - Altri enti	9.315
U.O. Area Riscossione	16
U.O. Tributi Pisa	675
TOTALE AFFLUENZA	31.015



Interessante è vedere come il nuovo ufficio U.O. Rapporti con utenza abbia fatto fronte a quasi la totalità del pubblico che si è presentato in S.E.Pi. nel corso dell'anno 2019.

UTENTI RICEVUTI	N.	%
U.O. Rapporti con utenza	20.726	66,83%
Altre unità organizzative	974	3,14%
U.O. Entrate tributarie ed extra tributarie - Altri enti	9.315	30,03%
TOTALE AFFLUENZA	31.015	100%

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504



Affluenza Telefonica

Parallelamente alla nascita del nuovo front office, la Società ha deciso di implementare e razionalizzare i servizi svolti attraverso un altro importante canale di comunicazione con l'esterno, il contact center. Il servizio di centralino e numero verde è stato affidato ad un outsourcer esterno. Allo stesso è stato introdotto, al posto dei diversi indirizzi di posta elettronica gestiti in precedenza dai singoli uffici, un portale di accesso raggiungibile attraverso il sito aziendale dal quale i contribuenti possono accedere come utenti registrati (username e password) o non registrati (a seconda dei quesiti che intendono porre). Le richieste vengono indirizzate dal sistema a seconda della tipologia di entrata alla quale il quesito si riferisce. In funzione della particolarità della domanda posta, le risposte vengono fornite, dal personale del contact center se sono di primo livello, altrimenti gli stessi operatori, la indirizzano ai dipendenti della società.

Si riporta di seguito le mail di primo e secondo livello ricevute nel corso del 2019:

Richieste ricevute tramite E-MAIL	Numero
1 livello	10.178
2 livello	4.213
Totale	14.391

Di seguito il dettaglio per soci.

Richieste ricevute tramite E-MAIL	Numero
Comune di Pisa	10.680
Comune di Vecchiano	2.649
Comune di Santa Croce	317
Comune di Cascina	745
Totale	14.391

Impatto ambientale

La tipologia di attività svolta dalla società non ha nessun impatto ambientale, in quanto non produce nessun scarico sia idrico che atmosferico inquinante.

La società nell'anno 2019 non è stata dichiarata colpevole di aver causato danni all'ambiente e non ha subito sanzioni o pene definitive all'impresa per reati o danni ambientali.

Rapporti con il personale

La gestione delle Risorse Umane, quale fattore determinante per l'evoluzione e lo sviluppo delle proprie attività, rimane uno degli obiettivi fondamentali della società. L'elevato livello delle competenze e delle conoscenze acquisite, nonché l'impegno, la flessibilità, la dedizione nei compiti assegnati e la ricerca quotidiana dell'eccellenza nel proprio lavoro, sono un patrimonio prezioso che la società ha inteso, oltre che preservare, anche incrementare.

Nel corso del 2019, la Società è stata impegnata nello svolgimento di procedure di selezione importanti, quale quella per la figura del Direttore Generale, a seguito della quale, nel mese di agosto 2019, è stato nominato il dott. Alberto Mariannelli e quella per l'assunzione a tempo indeterminato di personale appartenente alle categorie protette (art. 1 e art. 18 L. 68/99), che ha portato all'inserimento di n.3 unità di personale, adempiendo così agli obblighi di Legge in materia di assunzioni obbligatorie.

Nell'ottobre 2019 la Società ha poi avviato l'iter finalizzato alla selezione e successiva assunzione di n. 16 unità di personale a tempo indeterminato. Quest'ultima procedura si è conclusa nel mese di febbraio 2020 in termini di prove selettive, ma a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, le previste assunzioni sono state temporaneamente sospese, in attesa di atto definitivo da parte dell'Amministratore Unico.

L'ingresso di nuovo personale avrà sicuramente un impatto rilevante in termini motivazionali e di miglioramento dei processi interni, e comporterà una necessaria rivisitazione della struttura organizzativa che la società intende approvare entro la fine dell'anno 2020.

Relativamente ai contratti di forza lavoro, la società non ha registrato infortuni. Non risultano addebiti per malattie professionali di dipendenti, o cause di mobbing e si è chiusa definitivamente senza carichi per la società una vertenza di lavoro per il riconoscimento di mansioni superiori nei primi mesi dell'anno 2019, con l'accoglimento della proposta aziendale da parte del dipendente.

È inoltre opportuno sottolineare che la società ha intenzione di procedere ad una valorizzazione del personale in termini di crescita professionale.

In ultimo sono stati concessi n. 2 nuovi contratti part time, n. 1 trasformato da full-time in part-time e n. 1 contratto part time ma con ulteriore riduzione oraria. Sono stati confermati tutti gli altri contratti part time concessi nel 2018.

L'azienda, nel corso del 2019, si è impegnata a costruire, attraverso un processo partecipativo e in un'ottica di responsabilità sociale, un contesto che favorisca l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute e il benessere organizzativo aziendale a favore di tutti i dipendenti. A tal fine ha attivato un percorso di miglioramento, fondato su una specifica analisi di contesto che preveda la messa in atto di interventi finalizzati a sostenere scelte salutari (abitudini alimentari, stile di vita attivo) e contrastare fattori di rischio (tabagismo, lo scorretto consumo di alcool), oltre a promuovere azioni inerenti il contrasto alle dipendenze patologiche, promuovere la conciliazione casa – lavoro.

Tale programma, promosso dalla Regione Toscana, stimola le aziende a favorire le scelte di salute dei propri lavoratori attraverso la promozione dei corretti stili di vita nell'ambiente lavorativo.

Altro aspetto importante, intrapreso a favore del personale a tempo indeterminato, è stata la sottoscrizione di una polizza sanitaria per garantire la copertura assicurativa di prestazioni sanitarie integrative.

Proprio per favorire la conciliazione casa – lavoro, l'azienda ha siglato un accordo di secondo livello con le OO.SS. per ampliare la flessibilità oraria in uscita dei dipendenti, oltre alla possibilità di chiedere orari part time per esigenze familiari, anche oltre la percentuale fissata dal CCNL.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Andamento generale dell'attività

La situazione della Società si presenta buona sotto il profilo patrimoniale ed economico, con una particolare attenzione da porre sull'aspetto finanziario inteso in senso stretto (*cash flow*).

L'analisi dei dati esposti in bilancio e il confronto con quelli relativi al precedente esercizio offrono alcuni elementi di valutazione per cercare di individuare, sia pure sommariamente e a posteriori, alcuni degli aspetti gestionali che hanno condotto a tale risultato.

Nell'esercizio in commento è continuata l'attività di gestione della riscossione dei tributi e delle entrate comunali, mantenendo il trend positivo dello scorso anno, in quanto gli introiti relativi agli aggi riscossi ed alle prestazioni di servizi sono aumentati dell'8,25% passando da euro 10.225.559 a euro 11.069.594.

L'aumento dei ricavi è da attribuirsi principalmente ai maggiori proventi derivanti dall'attività di recupero delle Sanzioni al Codice della Strada nei confronti di soggetti stranieri, che nell'ultimo anno ha contribuito fortemente all'incremento della redditività aziendale passando da euro 1.441.675 a euro 2.670.202, facendo così registrare un +85,22%.

Giova però ricordare che la natura stessa dell'attività svolta dalla società a favore degli Enti Locali Soci, porta alla rilevazione di ricavi che non sempre trovano tempestiva manifestazione finanziaria, in quanto è insito nell'attività di riscossione delle entrate uno scollamento temporale, a volte anche abbastanza rilevante, tra il momento di scadenza del pagamento e la sua effettiva liquidazione da parte del contribuente, che può avvenire anche dopo molto tempo e solo a seguito dell'adozione di costose procedure di riscossione coattiva. Gli atti emessi durante l'anno possono quindi riferirsi sia alla competenza 2019 (riscossione spontanea) ma anche ai residui (riscossione coattiva), ed è evidente che sia nella prima ipotesi ma soprattutto nella seconda, vi è un costo vivo certo e immediato (le spese di istruttoria e notifica) a fronte di un ricavo per la società (l'aggio sulla riscossione e il rimborso dai contribuenti delle spese predette) che finanziariamente è, nella maggior parte dei casi, futuro se non incerto nell'an.

Ciò comporta un importante esborso finanziario immediato, con un (eventuale) rientro graduato nel tempo.

A un aumento dei ricavi nell'esercizio di riferimento segue quindi un fisiologico aumento dei crediti, che passano da euro 8.074.997 a euro 9.726.394. Tale aspetto ha comportato la necessità di ricorrere allo strumento dell'apertura di credito su conto corrente per far fronte a momentanee ma consistenti esigenze di liquidità. Nel corso dell'anno 2019 a seguito della scadenza naturale dell'affidamento concesso da Banca di Pisa e Fornacette per euro 400.000, è stato chiesto e accordato dalla banca un nuovo limite di scoperto (fino a euro 500.000) scadente il 15 novembre 2020, che si aggiunge alla concessione di un affidamento sotto forma di anticipo fatture per euro 200.000. Nel mese di settembre 2019 la società ha intrapreso un rapporto con un nuovo istituto bancario, BPM, ottenendo, a far data dal 1 ottobre 2019, un affidamento sotto forma di scoperto in conto corrente fino a euro 200.000 oltre che un affidamento sotto forma di anticipo fatture per euro 300.000. Nella stessa data si è inoltre proceduto alla stipula di un mutuo chirografario a dodici mesi per euro 500.000 con il medesimo istituto di credito.

Le altre voci di ricavo risultano pressoché invariate rispetto al precedente esercizio con una leggera flessione dei recuperi spese applicati sugli atti di recupero dell'evasione e di riscossione coattiva pari ad euro 294.125 da un esercizio e all'altro.

Analizzando sinteticamente il trend dei costi si rileva una flessione del 6.60%, dei costi per spedizione e notifica degli atti amministrativi per conto degli Enti Soci, (da euro 1.858.067 a euro 1.735.401) a fronte di un aumento del numero degli atti spediti. Tale risparmio è frutto della scelta aziendale di affidare il servizio di recapito e notifica degli atti ad un vettore che pratica prezzi più bassi, aderendo ad una convenzione stipulata da Anci Toscana che si colloca all'interno del progetto di revisione profonda di tutti i rapporti contrattuali in essere con i fornitori, al fine di ottimizzare i flussi di spesa.

Si nota inoltre un aumento dei costi legati all'attività di recupero delle somme dovute per Sanzioni al Codice della Strada nei confronti di soggetti stranieri, da euro 864.179 a euro 1.567.864, con +81,43%, che trova però diretta correlazione nella medesima voce di ricavo sopra indicata. In ultimo si evidenzia il calo della voce di costo del personale, da imputarsi principalmente ad una diminuzione del costo dei lavoratori in somministrazione.

Il saldo positivo dell'area caratteristica di euro 795.783 è da ritenersi sopra le aspettative rispetto a quanto preventivato riguardo all'andamento della gestione dell'esercizio 2019, e ha altresì

consentito di poter accantonare a Fondo Svalutazione crediti un importo pari a euro 418.765, aumentandone lo stanziamento complessivo a euro 1.230.633 e di poter imputare a Conto economico perdite su crediti per procedure concorsuali per un importo pari a euro 609.710.

Il saldo dell'area finanziaria ha espresso un risultato negativo di euro 17.363.

Nell'esercizio sono state contabilizzate imposte sul reddito per euro 368.750, e il risultato netto della gestione è dunque di euro 409.670.

Investimenti

Si riportano gli investimenti in immobilizzazioni tecniche materiali dell'esercizio, distinguendo tra acquisti diretti, in leasing e cessioni di beni:

Immobilizzazioni	Acquisti	Leasing	Cessioni
Terreni e fabbricati	0	0	0
Impianti e macchinari	2.780	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	1.200	0	12
Altri beni	8.888	0	225
Totale	12.868	0	237

NOTIZIE PARTICOLARI EX ART. 2428, COMMA 3° E 5° COD. CIV.

a) Attività di ricerca e sviluppo:

Nel corso dell'esercizio l'azienda non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

b) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

Si segnala che non vi sono rapporti con imprese controllate, o collegate.

In ottemperanza all'art. 2497-ter, si segnala che l'attività della società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento dei propri Soci Pubblici (Socio di maggioranza: Comune di Pisa). Si fa presente che la società ha provveduto alla comunicazione al Registro delle Imprese prevista dall'art. 2497-bis c.c.

c) Numero e valore nominale di azioni proprie e di azioni e quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate:

La società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

d) Evoluzione prevedibile della gestione:

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, come ben noto, nel corso del mese di marzo 2020 il nostro Paese è stato interessato dalla pandemia da COVID-19.

Dovendo indicare l'effetto che l'epidemia è in grado di produrre sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, si rileva che allo stato attuale, risulta particolarmente complesso prevederne gli effetti sui conti aziendali.

Il volume di attività espresso dalla società nei primi mesi dell'esercizio in corso risulta in linea con quanto realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente e con le previsioni formulate in sede di budget, tuttavia le conseguenze legate all'emergenza sanitaria saranno visibili soltanto a partire dai prossimi mesi, quando si produrranno gli effetti delle delibere che i vari Comuni Soci stanno approvando e che prevedono proroghe ed esenzioni di tributi e canoni a favore sia del tessuto produttivo che della cittadinanza in generale. Tutto questo si tradurrà in mancati ricavi per la società nel caso delle esenzioni, e in ritardi negli incassi attesi nel caso di proroghe.

Nei primi mesi dell'anno la società ha utilizzato alcuni degli strumenti messi a disposizione dai vari decreti governativi, ricorrendo al Fondo Integrazione Salariale per alcune tipologie di lavoratori e richiedendo l'accesso alle misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19, ai sensi dell'art. 56, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, ottenendo quindi una moratoria del debito di sette mesi.

Per affrontare tali problematiche si sono adottate idonee misure di contenimento dei costi attraverso una revisione del budget e la riduzione del programma degli investimenti, eliminando quelle spese non strettamente necessarie che possono essere rimandate, stipulando accordi con i fornitori per dilazionare i debiti, e procedendo nell'acquisizione di nuove linee di attività che amplino e diversifichino il campo di azione della società, mettendo a frutto l'esperienza

consolidata e la professionalità nel settore della gestione delle entrate e della riscossione, che possano almeno in parte mitigare il prevedibile calo del fatturato.

Nel corso dell'anno occorrerà pertanto:

- revisionare i rapporti contrattuali con tutti i fornitori al fine di monitorare e condurre una attenta politica di *spending review*;
- revisionare il sistema dei corrispettivi con i Soci, attraverso una modifica dei contratti di servizio, al fine di equilibrare i flussi di spesa per la società;

Si riferisce altresì che la società, fin dai primi giorni in cui l'epidemia si è manifestata in tutta la sua gravità, ha posto in essere misure di mitigazione del rischio di contagio. Ci si riferisce in particolare a decisioni assunte con riferimento al ricorso allo *smart working* per tutto il personale e a specifici corsi di formazione in materia di contenimento epidemiologico. Inoltre sono state attivate le operazioni di sanificazione dei locali in uso per consentire la ripresa dell'attività a far data dal 12/5/2020 e una riorganizzazione degli spazi per salvaguardare la distanza di sicurezza nel successivo periodo di rientro, fornendo adeguati divisori in plexiglas per tutti gli uffici aperti al pubblico. È stata inoltre stipulata, a favore di tutto il personale, apposita copertura assicurativa per infezione da COVID-19. Sono inoltre stati valutati gli aspetti in materia di privacy alla luce della pandemia COVID-19.

e) Strumenti finanziari:

La società non detiene strumenti finanziari.

f) Condizioni operative società: elenco sedi secondarie

La società in data 02/02/2009 ha aperto una sede in Vecchiano, Via G.B. Barsuglia n. 182.

In data 01/08/2010 ha aperto una sede a uso ufficio presso il Comune di Santa Croce sull'Arno in Piazza del Popolo n. 8.

In data 15/05/2012 ha aperto una sede a uso ufficio presso il Comune di Cascina in Corso Matteotti n. 90.

L'apertura di questi uffici è stata determinata dalla necessità di avere una presenza più radicata sul territorio tale da agevolare gli adempimenti dei cittadini nel pagamento dei tributi.

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

Le riserve e gli altri fondi, non costituiti a copertura di specifici oneri o passività, e che quindi entrano nella composizione del patrimonio netto, devono essere così classificati:

a) formati con utili assoggettati all'IRES con aliquota ordinaria, ovvero affrancati con imposte sostitutive, prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007:

- Riserva Legale	2.797,00
- Riserva capitalizzata	
- Riserva utili portati a nuovo	53.151,00
- Riserva L. 289/2002 art. 14	
- Altre	
- Totale a)	55.948,00

b) formati con utili assoggettati all'IRES con aliquota ordinaria, ovvero affrancati con imposte sostitutive, prodotti negli esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2007 e fino al 31 dicembre 2016:

- Riserva Legale	49.537,00
- Riserva capitalizzata	
- Riserva utili portati a nuovo	907.896,00
- Riserva L. 289/2002 art. 14	
- Altre	
Totale b)	957.433,00

c) formati con utili assoggettati all'IRES con aliquota ordinaria, ovvero affrancati con imposte sostitutive, prodotti negli esercizi successivi al 31 dicembre 2016:

- Riserva Legale	4.326,00
- Riserva capitalizzata	
- Riserva utili portati a nuovo	82.193,00
Totale c)	86.519,00
Totale Riserve (a+b+c)	<u>1.099.900,00</u>

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il bilancio al 31.12.2019 si chiude con un utile di euro 409.670.

Si propone di destinare l'utile conseguito nel modo seguente:

- il 5%, pari a euro 20.484 a riserva legale;

- quanto alla differenza, pari a € 389.186, a riserva straordinaria.

Nell'assicurarVi che durante l'esercizio sono stati costantemente controllati i fatti di gestione oltre che la tenuta della contabilità e dei libri sociali, siete invitati ad approvare il progetto di bilancio e le proposte di destinazione del suo risultato, e pertanto restiamo a disposizione per fornire in assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

Pisa li, 3 giugno 2020

L'Amministratore Unico

Dr. Cavallini Iacopo

"Il sottoscritto professionista incaricato, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della L. 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società"

Dr. Giuseppe Loiacono

VERBALE n° 09 del 05/06/2020

Il Revisore Unico – DR. Joselito Lagonegro

Relazione del Revisore Unico al bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019

Signori Soci della **S.E.Pi. Spa**,
Sigg.ri membri del Collegio Sindacale della **S.E.Pi. Spa**,

in osservanza della legge, e per l'incarico ricoperto di Revisore Unico della Società, Vi sottopongo la seguente relazione espressa ai sensi dell'art. 14, primo comma, lettera a) del D.Lgs n. 39/2010

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società **S.E.Pi. Spa**, chiuso al 31/12/2019. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Organo Amministrativo della società **S.E.Pi. Spa**.

L'Organo Amministrativo è effettivamente responsabile per la redazione del bilancio di esercizio, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, e nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuto necessario per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali .

L'Organo Amministrativo è altresì responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio di esercizio, per l'approvazione dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia .

L'Organo amministrativo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività, o non abbia alternative realistiche a tali scelte .

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge sulla valutazione dei principi di una corretta amministrazione, e sui processi di predisposizione dell'informativa finanziaria della società .

E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio, basato sui principi di revisione contabile. Sono indipendente rispetto alla società, in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e di indipendenza previsti dall'ordinamento italiano in materia di revisione contabile del bilancio .

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia stato viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Organo Amministrativo. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale in ordine alle quattro asserzioni di bilancio (**esistenza/manifestazione, completezza, accuratezza e competenza**) .

A supporto di un regolare processo di Revisione, ha assunto una **fondamentale importanza l'attività di circolarizzazione dei debiti da fornitura** .

L'obiettivo di tale procedura è quello di acquisire ulteriori elementi probativi attendibili



VERBALE n° 09 del 05/06/2020

Il Revisore Unico – DR. Joselito Lagonegro

ritenuti necessari dal Revisore per trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente (2018), i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione già emessa .

La redazione della Relazione sulla Gestione, resa in conformità a quanto previsto dalla legge, e regolarmente acquisita dal Revisore, compete all'Organo Amministrativo della società. La competenza del Revisore Unico è quella di esprimere il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2 , lettera e) del D.lgs. n 39/2010.

A tal fine è mio compito svolgere le procedure indicate dal Principio di Revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili e raccomandato dalla Consob .

A mio giudizio, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società chiuso alla data del 31/12/2019.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessami, ho valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dai Soci Pubblici al fine dell'adempimento degli obblighi di comunicazione, ed a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Nell'ambito della revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale mantenendo idoneo atteggiamento critico per l'intera durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, valutandone criticamente la genesi intenzionale o meno; ho quindi definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi sulla scorta dell'acquisizione degli elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio, tenuto altresì conto del più elevato livello di rischio connesso all'individuazione di un errore significativo geneticamente intenzionale, per l'implicata esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Organo Amministrativo;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Organo Amministrativo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare in continuità. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, esprimendo adeguata riserva su eventi o circostanze successivi che possano comportare una soluzione di continuità aziendale;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo



VERBALE n° 09 del 05/06/2020

Il Revisore Unico – DR. Joselito Lagonegro

complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- ho condiviso i criteri di determinazione degli elementi valutativi registrati alle relative voci di bilancio .

FOCUS COVID-19

Valutazione degli eventi successivi per il bilancio 2019 (ISA Italia 560) .

Come noto, Il Revisore applica il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 56019 in tema di procedure di revisione degli eventi successivi.

In particolare, il Revisore deve acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati, che consentano di stabilire se gli eventi intervenuti tra la data di riferimento del bilancio e la data della relazione di revisione che richiedono rettifiche, ovvero informativa supplementare, siano appropriatamente riflessi nel bilancio in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile. Per i bilanci relativi agli esercizi 2019, dall'analisi del contenuto del principio contabile nazionale OIC 29 e della comunicazione del 5 maggio 2020 dell'OIC, "Impairment teste COVID-19", l'insorgere dell'emergenza sanitaria da COVID-19 rappresenta un fatto successivo che non deve essere recepito nei valori di bilancio: ossia, rientra tra i fatti che attengono a fattispecie sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che non influenzano il processo di determinazione dei valori di bilancio, in quanto ritenute di competenza dell'esercizio successivo. Il Revisore deve, quindi, verificare che l'evento COVID-19 sia stato oggetto, in base all'impatto sulla specifica realtà aziendale, di adeguata informativa nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Nel caso di specie, il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 560 prevede che il Revisore debba svolgere procedure di revisione volte ad acquisire elementi probatori sufficienti ed appropriati del fatto che siano stati correttamente identificati dall'Organo Amministrativo tutti i possibili effetti legati all'insorgere della crisi sanitaria sulla specifica realtà aziendale oggetto di revisione.

Sotto questo profilo, ritengo che l'evento Covid-19 sia stato oggetto di adeguata informativa sia all'interno della Nota Integrativa che nella Relazione sulla Gestione .

Principio di Revisione ISA Italia 570 .

Il Revisore deve altresì applicare il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 57020, il quale richiede di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati sull'utilizzo adeguato da parte della Direzione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, giungere ad una conclusione circa l'esistenza di un'incertezza significativa relativa ad eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e formulare la relazione di revisione in conformità al citato principio internazionale di revisione (ISA Italia).

il "Decreto liquidità" ha, di fatto, sterilizzato gli effetti della crisi pandemica sui valori di bilancio, sospendendo, nella verifica della sussistenza del principio della continuità aziendale, le previsioni legate alle incertezze e agli effetti dell'emergenza COVID-19. Nessuna esenzione è stata, invece, prevista in termini di informativa di bilancio. Particolare attenzione va, dunque, posta agli eventi e circostanze che, al di là dei fatti successivi, possano determinare la compromissione della continuità aziendale alla data di chiusura dell'esercizio. Come specificato nel paragrafo 10 del Documento interpretativo 6 dell'OIC, non sono ammesse alla deroga del principio della continuità le società che alla data di chiusura dell'esercizio, non tenendo conto degli eventi successivi, non avevano ragionevoli alternative alla cessazione dell'attività o nelle quali si era verificata una causa di scioglimento ex artt. 2484 e 2485 c.c. (paragrafi 23 e



VERBALE n° 09 del 05/06/2020

Il Revisore Unico – DR. Joselito Lagonegro

24 dell'OIC 11). Tale considerazione pone in evidenza il ruolo cruciale svolto dal Revisore, quale garante della qualità dell'informativa dei bilanci revisionati ai tempi del COVID-19. In particolare, nell'esecuzione delle procedure di revisione, il Revisore dovrà far riferimento alle indicazioni contenute nel principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 570, ponderandole opportunamente con l'effetto neutralizzante prodotto dal "Decreto liquidità" (art. 7, DL 23/2020) sulla verifica della continuità aziendale.

Dalla lettura dell'art. 7 del DL 23/2020 emerge, infatti, chiaramente che l'applicazione delle disposizioni temporanee relative ai principi di redazione dei bilanci risulta valida anche nel caso in cui la società dovesse usufruire del maggior termine per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 (ai sensi dell'art. 106 del DL 18/2020, che ha prorogato di sessanta giorni il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 aprile 2020). La conseguenza immediata di tale disposizione consiste nel cristallizzare la situazione relativa alla continuità aziendale esistente alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di neutralizzare gli effetti derivanti dall'epidemia; con ciò consentendo alle imprese che prima dell'emersione della crisi sanitaria non presentavano situazioni tali da far presumere la cessazione dell'attività, di non vedersi negata tale prospettiva a causa dello scoppio dell'emergenza sanitaria. Una delle conseguenze principali di tale norma consiste, inoltre, nel collegare in modo biunivoco i bilanci relativi all'esercizio 2019 con quelli relativi all'esercizio 2020. In particolare, per redigere i bilanci relativi all'esercizio 2020 (e infra annuali), secondo il presupposto della continuità aziendale, sarà necessario e sufficiente dimostrare la sussistenza di tale condizione alla data di chiusura dell'esercizio precedente, richiamando - ove necessario - il contenuto della relativa informativa presente nella Nota Integrativa dei bilanci attinenti all'esercizio 2019. Pertanto, anche per quanto appena detto, risulta maggiormente delicata l'attività di verifica del presupposto della continuità aziendale da parte del Revisore; quest'ultimo, infatti, dovrà verificare attentamente la sussistenza del principio di continuità aziendale nella fase *ante* "coronavirus".

Il Revisore dovrà verificare che, sulla base delle evidenze disponibili al momento dell'emissione del proprio giudizio di revisione, siano presenti in Nota Integrativa tutti gli elementi informativi ritenuti necessari per descrivere la situazione della società revisionata e le aree maggiormente impattate a seguito degli effetti generati dalla diffusione della crisi pandemica. Infatti, come più volte ribadito, l'art. 7 del DL 23/2020 vuole neutralizzare le conseguenze che potrebbero essere prodotte sulle voci di bilancio dalla crisi in atto, stabilendo che il bilancio vada predisposto sempre sulla base del presupposto di continuità aziendale, ma prevede, altresì, l'obbligo di fornire adeguata informativa in Nota Integrativa in merito agli effetti che la crisi pandemica sta generando sulla specifica realtà aziendale e, conseguentemente, il Revisore ricopre il delicato ruolo di garante della correttezza di tale informativa. In questo modo si fornisce ai redattori del bilancio (e ai soggetti che devono controllarlo) la certezza che il bilancio vada redatto sulla base del presupposto della continuità, rispondendo alle esigenze degli utilizzatori del bilancio di conoscere gli impatti, le incertezze, i rischi del COVID-19 e i piani approntati dalla società per fronteggiarli.

Sotto tale ultimo aspetto, si ritiene l'informativa fornita nella in Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione sufficientemente dettagliata, anche in considerazione della posticipazione minima della data di approvazione del bilancio.

Ho all'uopo rivolto particolare attenzione alle procedure previste dal principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 570, in quanto, in base al contenuto dell'art. 7 del DL 23/2020, la presenza del presupposto della continuità aziendale *ante* "coronavirus" ci consente di presumere la sussistenza di tale condizione anche per i bilanci relativi all'esercizio 2020 (e infra annuali).



VERBALE n° 09 del 05/06/2020

Il Revisore Unico – DR. Joselito Lagonegro

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti .

Giudizio sulla coerenza delle valutazioni espresse dall'organo amministrativo in merito al bilancio d'esercizio.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza delle valutazioni espresse dall'Organo Amministrativo. Tali valutazioni, espresse in Nota Integrativa dall'Organo Amministrativo, sono state eseguite sotto la propria responsabilità, relativamente ai dati esposti nel bilancio d'esercizio della S.E.Pi. Spa al 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, sono stato periodicamente informato dall' Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono state oggetto di valutazione ed opportuna circolarizzazione. Posso ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Non ho altresì riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate.

Ho preso atto che l'Organo di Amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n.304 del 10 dicembre 2008.

Ho verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla Nota Integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non ha modificato nella sostanza il suo contenuto, confrontando i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria".

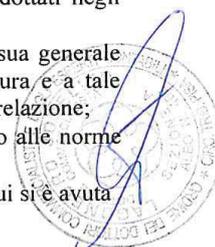
Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato regolarmente approvato dall'Organo di Amministrazione, e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione .

Inoltre:

- tali documenti sono stati consegnati in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società, corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c .

E' stato quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ho osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell' art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta



VERBALE n° 09 del 05/06/2020

Il Revisore Unico – DR. Joselito Lagonegro

conoscenza a seguito dell'assolvimento dei miei doveri tipici ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. i valori iscritti al punto B-I-1) dell'attivo sono stati oggetto di mio specifico controllo, con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- ai sensi dell'art. 2426, n.6, c.c. prendo atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- non ho svolto la funzione di organismo di vigilanza in quanto compito specifico attribuito ad altro organo all'uopo nominato .

Le principali risultanze contabili, opportunamente raffrontate con i correlati valori afferenti al precedente esercizio (2018) sono riassunti in calce alla presente relazione .

Si prende atto del saldo positivo dell'area caratteristica di euro 795.783, che ha consentito di poter accantonare al Fondo Svalutazione Crediti un importo pari ad euro 418.765, aumentandone lo stanziamento complessivo ad euro 1.230.633 e di poter imputare al Conto Economico perdite su crediti per procedure concorsuali per un importo pari ad euro 609.710 . Si precisa al riguardo che non esistendo uno specifico principio di revisione riguardante l'area crediti, si deve fare riferimento al principio di revisione (ISA Italia) nr. 500 "*Elementi probativi*" ed al principio di revisione (ISA Italia) nr. 540 "*Revisione delle stime contabili, incluse le stime contabili del fair value e della relativa informativa*". Verificata la correttezza aritmetica nel calcolo del fondo, e la quadratura con il bilancio, il Revisore Legale deve identificare:

- i crediti in contenzioso, con il relativo accantonamento effettuato dall'impresa;
- un campione significativo di crediti scaduti non in contenzioso, stimandone per ciascuno di essi l'eventuale percentuale di non recuperabilità del credito medesimo;
- i restanti crediti verso clienti ritenuti "*not material*" nell'impatto sul fondo svalutazione crediti, ai quali il revisore legale applicherà una percentuale di svalutazione dipendente, in particolare modo, dalla perdita media percentuale in un determinato arco temporale passato, relativamente a quella tipologia di crediti.

I primi due rientrano nella *c.d.* valutazione analitica, mentre l'ultimo gruppo di crediti nella *c.d.* svalutazione collettiva.

La somma degli accantonamenti, infine, viene confrontata con l'accantonamento al fondo svalutazione crediti stimato dall'impresa, dandone evidenza nei rilievi nella relazione del revisore, se significative e non recepite dall'impresa.

Il Revisore, verificato l'andamento storico del Fondo Perdite su Crediti, l'elenco del Fallimento 2019 ed il relativo dettaglio, verifica la congruità delle stime di accantonamento effettuate .

Si apprezza, in particolar modo, il criterio dell'accantonamento prudenziale adottato, a tutela della delicata attività di controllo analogo da parte dei Soci Pubblici, per la derivazione diretta della predetta valutazione dalle norme introdotte in materia di contabilità pubblica armonizzata .

Acquisita infine la Relazione sul Governo Societario predisposta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 06, comma 04 del D.Lgs. 175/2016 ed evidenziatane la coerenza con il Bilancio e la Relazione sulla Gestione quanto al metodo costruttivo, si esprime il seguente Giudizio .

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della S.E.Pi. Spa al 31 dicembre 2019, e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Si raccomanda sempre all'Organo Amministrativo l'attento monitoraggio del flusso di liquidità generato dalla gestione corrente, valutato comunque l'ulteriore miglioramento della performance economica caratteristica dell'esercizio 2019 rispetto al precedente .

Pisa, li 05 Giugno 2020

Il Revisore Unico, Dr. Joselito Lagonegro

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Io sottoscritto LOIACONO GIUSEPPE, dottore commercialista iscritto al no. 633A dell'Albo Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Pisa, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

SOCIETA' DELLE ENTRATE DI PISA S.P.A.
PISA (PI) – VIA CESARE BATTISTI N. 53

CAPITALE SOCIALE EURO 2.585.000,00 (i.v.)

N. ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DI PISA E CODICE FISCALE: 01724200504

(SOGGETTO ALLA DIREZIONE ED AL COORDINAMENTO DEL COMUNE DI PISA)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31
DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

All'assemblea dei soci della Società Entrate Pisa S.p.A.

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c.. Le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c. sono state svolte dal revisore legale Dottor Joselito Lagonegro.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società.

A tale fine, l'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa in forma "ordinaria";
- relazione sulla gestione;
- relazione sul governo societario ex art. 6 D.Lgs. 175/2016.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il collegio sindacale, nominato con delibera assembleare del 30/05/2017 ed insediato in data 14/07/2017, nel corso del proprio mandato ha consolidato la propria conoscenza in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;



La pianificazione dell'attività di vigilanza e la sua concreta attuazione nel corso dell'esercizio sono state effettuate tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, valutando i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati sub. i) e ii), e sono state adeguate mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

Relativamente alla tipologia di attività svolta e alla struttura organizzativa e contabile della società si rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale. Al riguardo si rileva che una piccola parte di attività è stata effettuata a favore di soggetti non soci nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 175/2016;
- relativamente alla struttura organizzativa:
 - o la revisione del modello organizzativo di S.E.Pi., iniziata a partire dal mese di settembre 2018, nata con il primario scopo di migliorare il servizio all'utenza e al contempo l'efficienza operativa tramite una netta distinzione tra il *front office* ed il *back office*, è stata solo parzialmente attuata per come pensata e programmata in origine. Il cambio dei vertici societari (amministratore unico e direttore generale) avvenuto nel 2019, ha reso opportuno sospendere tale riorganizzazione al fine di valutarne possibili modifiche, anche sulla scorta delle assunzioni di personale già effettuate ed in corso di perfezionamento;
 - o al fine di potenziare e consolidare la propria struttura migliorando la professionalità, la competenza e la motivazione delle proprie risorse umane, la società ha intrapreso un percorso finalizzato a sostituire il personale impiegato con contratti di somministrazione lavoro con personale assunto a tempo indeterminato. Al riguardo, nel corso del 2019, nel rispetto dei principi previsti per le società a controllo pubblico dal D. Lgs. 175/2016 e dall'art. 35 del D. Lgs 165/2001, sono state indette le seguenti procedure per la selezione e l'assunzione di:
 - n. 1 nuovo direttore generale a tempo determinato (fino al 30/6/2020);
 - n. 3 unità di personale appartenente alle categorie protette (art. 1 e art. 18 L. 68/99) a tempo indeterminato, assolvendo così agli obblighi di legge in materia di assunzioni obbligatorie;
 - n. 16 unità di personale a tempo indeterminato. Tale procedura selettiva è stata avviata nel mese di ottobre 2019, si è conclusa nel febbraio 2020 ma le relative assunzioni sono a tutt'oggi sospese a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19; per tale motivo non hanno ancora prodotto riflessi sul bilancio 2019.
- le dotazioni informatiche sono rimaste sostanzialmente invariate. Al riguardo il collegio prende atto che:
 - o il trasferimento dei data base aziendali, resosi necessario in conseguenza della sostituzione della procedura informatica utilizzata per la gestione delle entrate, è completata senza che siano emerse problematiche degne di segnalazione;
 - o la società ha continuato a sviluppare, implementare e personalizzare i software utilizzati che sono il principale strumento operativo per lo svolgimento della propria attività "core";
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per i due ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente. A tale riguardo si pone in evidenza che il bilancio 2018, richiamato per

6/3

M JK

- esigenze comparative nel documento riferito all'esercizio 2019, ha subito alcune riclassificazioni nell'ambito dei costi iscritti nelle voci B7), B8), B9) e B14) del conto economico.

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Attività svolta

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni previste dall'art. 2404 c.c.; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

L'attività del collegio sindacale è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e delle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il collegio, nel corso dell'esercizio 2019 si è riunito complessivamente 10 volte e ha partecipato a 4 assemblee dei soci.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Con riferimento a tali verifiche il collegio sindacale, rileva:

- la possibilità del verificarsi di perdite sui crediti vantati sia verso i comuni soci per aggi, sia verso i terzi per recupero spese sui ruoli emessi e non ancora riscossi. L'esigibilità di tali poste, infatti, risulta dipendente dall'effettivo incasso dei correlati residui attivi vantati dagli enti nei confronti dei contribuenti. Al riguardo si rammenta che il collegio ha più volte raccomandato il monitoraggio di tali poste con periodicità costante e l'adozione di procedure idonee a una tempestiva e adeguata individuazione di tale rischio al fine di intraprendere le necessarie azioni migliorative e di fornirne la corretta rappresentazione in bilancio.

Il collegio rileva che la società, pur avendo fatto rilevanti progressi in tal senso, non ha ancora portato a compimento le procedure di analisi di tali poste creditorie finalizzate ad individuarne in maniera analitica le caratteristiche (come ad esempio la tipologia di entrata - tributaria o extra tributaria - originaria e il relativo importo, l'anno di insorgenza, l'ammontare degli aggi e dei rimborsi spese attribuibili a ciascuna entrata e così via). Il collegio, comunque, prende favorevolmente atto che l'attività di monitoraggio di tali poste è stata migliorata, producendo, in analogia con quanto già accaduto nell'esercizio 2018, incrementi sostanziali degli stanziamenti al fondo perdite su crediti. Il

collegio, consapevole del grande impegno in termini di risorse umane, che la puntuale analisi ed il monitoraggio di una mole così numerosa di crediti richiede, apprezza il lavoro fino ad oggi svolto e raccomanda di proseguire in tale attività al fine di completarla e "metterla a regime" nel più breve tempo possibile, anche per determinare il c.d. *costing* analitico necessario ad individuare il *break even point* tra valore nominale del credito da riscuotere e l'importo delle spese sostenute per le procedure di riscossione.

Da ultimo, considerando la stretta connessione dei crediti di S.E.Pi. ed i residui attivi dei comuni soci, il collegio suggerisce, relativamente alla determinazione del fondo rischi/perdite su crediti, di ispirarsi, ove ritenuto pertinente, anche ai criteri previsti per gli enti locali dai principi contabili richiamati dal D.Lgs 118/2011 per la determinazione del FCDE. Tutto ciò anche nell'ottica della futura entrata in vigore del nuovo codice della crisi d'impresa, recentemente posticipata al settembre 2021.

- il miglioramento del cash flow rispetto al 2018 non deve fare abbassare la guardia circa le problematiche di liquidità della società conseguenti all'obbligo, previsto dal DI 193/2016, di incassare le entrate da riscossione spontanea dei comuni soci su conti correnti a questi direttamente intestati. Il collegio evidenzia infatti che a fronte del miglioramento della liquidità aziendale registrato nell'esercizio 2019, si è avuto un sostanziale incremento dei debiti verso gli istituti di credito e verso i fornitori, circostanza che, come anche riportato nella relazione sulla gestione, denota: *"scarsa liquidità aziendale che non permette il regolare assolvimento delle obbligazioni commerciali"*. Si tenga inoltre presente che gran parte della liquidità presente a fine esercizio (circa l'82%) non è liberamente disponibile per S.E.Pi. in quanto trattasi di somme incassate per conto degli enti locali soci. Il collegio nel rammentare che la problematica inerente la liquidità della società è stata già più volte evidenziata (vedasi relazioni al bilancio 2017 e 2018), rileva che tale criticità può essere fronteggiata solo temporaneamente con il ricorso a finanziamenti e affidamenti bancari. Al riguardo, il collegio rimane convinto che occorra intraprendere un percorso condiviso tra società ed enti soci che possa portare alla ri-definizione delle condizioni pattuite nei capitolati di servizio al fine di affrontare in modo strutturale tali problematiche finanziarie ed evitarne il peggioramento in futuro. Ciò risulta tanto più auspicabile nella considerazione che S.E.Pi. Spa è società strumentale soggetta a controllo analogo congiunto che, a norma degli artt. 2 del D.Lgs 175/2016 e 5 del D.Lgs 50/2016, rappresenta la situazione in cui: (i) su una società l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; (ii) le amministrazioni sono in grado di esercitare congiuntamente, sulla società controllata, un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative; (iii) la società controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni controllanti.
- la necessità di monitorare con particolare attenzione l'andamento del costo del personale che verosimilmente si incrementerà in futuro (come già accaduto nel 2018 a seguito del rinnovo del CCNL Riscossione) sia per il completamento della riorganizzazione in corso, sia per l'assunzione del nuovo personale. Si rammenta infatti che quello del personale ha natura di costo fisso (costante al variare dei ricavi) e quindi non facilmente comprimibile ove si rendessero necessari interventi per il mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. Il collegio sindacale ricorda, infine, che ai sensi dell'articolo 19 c.5 D.Lgs. 175/2016 le variazioni del costo del lavoro delle società partecipate necessitano l'adozione di specifici provvedimenti da parte delle amministrazioni pubbliche socie.
- la situazione economica e finanziaria della società potrebbe subire peggioramenti anche consistenti dovuti agli effetti della c.d. pandemia COVID-19, esplosa anche in Italia a partire dal mese di marzo 2020. Nonostante nei primi mesi del 2020 i dati di bilancio risultano in linea sia

rispetto a quelli riferiti allo stesso periodo dell'anno precedente sia con quelli delle previsioni formulate in sede di budget, tuttavia le conseguenze legate all'emergenza sanitaria saranno visibili soltanto a partire dai prossimi mesi, quando acquisteranno efficacia le delibere che i vari Comuni Soci stanno approvando e che prevedono in generale proroghe dei pagamenti ed esenzioni di tributi e canoni a favore sia del tessuto produttivo che della cittadinanza in generale. Tutto ciò porterà S.E.Pi a registrare minori ricavi (nel caso delle esenzioni) e ritardi negli incassi attesi (nel caso delle proroghe). In tale contesto particolare importanza assumerà il monitoraggio attento e costante dei costi, dei ricavi, delle entrate e delle uscite finanziarie, al fine porre in essere le azioni correttive necessarie al mantenimento degli equilibri economici, patrimoniali e finanziari. Al riguardo il collegio raccomanda di continuare nelle politiche di accantonamento a riserva degli utili, decisive a patrimonializzare adeguatamente la società e a renderla più solida e capace di fronteggiare possibili risultati economici negativi futuri.

Le problematiche sopra evidenziate, ove non correttamente ed adeguatamente fronteggiate e gestite, potrebbero comportare riflessi negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale aziendale, con possibili ripercussioni, nei casi più gravi, sulla continuità aziendale futura. Ciò è anche evidenziato dall'amministratore unico nella relazione sul governo societario nella quale si ritiene *"che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia possibile, il che impone cautela nella prossima pianificazione finanziaria ed economica"*.

Durante le proprie verifiche il collegio ha inoltre periodicamente valutato l'adeguatezza ed il funzionamento della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza giuslavoristica e della redazione delle buste paga non sono mutati. Dal settembre 2019 la consulenza contabile e fiscale è stata affidata a GLC Consulting Srl nella persona del dottor Giuseppe Loiacono iscritto all'Albo dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Pisa che possiede una adeguata esperienza professionale.

Le informazioni richieste sono state fornite dall'amministratore unico e dal direttore sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione delle assemblee dei soci convocate, sia nel corso degli accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:



Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- non è risultato necessario rilasciare alcun parere previsto dalla legge.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie e di legge, il collegio sindacale è stato periodicamente informato dall'amministratore e dai direttori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

Si segnala inoltre che il collegio, al fine dell'opportuno scambio informativo, ha proceduto:

1. ad incontrare l'organismo di vigilanza L. 231/2001 ed a prendere visione della relativa relazione annuale per l'anno 2019. Non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
2. ad incontrare il revisore legale al fine di reperire informazioni sulla generale portata e pianificazione della revisione, sui risultati significativi emersi dalla revisione legale, sugli esiti delle verifiche periodiche effettuate, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sul sistema di controllo interno adottati dalla società. Non sono emerse criticità al riguardo.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

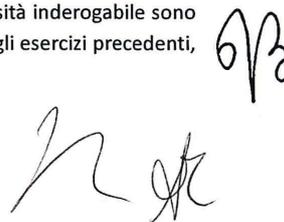


- l'organo di amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. che risulta conforme alle disposizioni di legge e che, tra l'altro, riporta un'analisi della situazione e dell'andamento della gestione della società, indicatori di bilancio finanziari e non finanziari, informazioni attinenti all'ambiente e al personale, una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società stessa è esposta;
- l'organo di amministrazione ha predisposto la relazione sul governo societario prevista dall'art. 6, comma 4, D. Lgs. 175/2016 nella quale:
 - o ha ottemperato all'obbligo previsto dall'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016, di predisporre un adeguato programma in grado di evidenziare l'eventuale rischio di crisi aziendale, al fine di adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggendone gli effetti ed eliminandone le cause attraverso un idoneo piano di risanamento.
 - o ha ottemperato agli obblighi informativi previsti dall'art. 6, commi 4 e 5 del D.Lgs 175/2016.
- la revisione legale è affidata al revisore Dott. Joselito Lagonegro che ha predisposto, con data 5 giugno 2020, la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tale relazione non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa. In tale relazione il revisore:
 - o considera appropriato l'utilizzo, da parte dell'Organo amministrativo, del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio;
 - o considera appropriati i principi contabili utilizzati nonché ragionevoli le stime contabili effettuate dall'Organo amministrativo nella redazione del bilancio;
 - o condivide i criteri di determinazione degli elementi valutativi registrati alle relative voci del bilancio 2019;
 - o dichiara che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della S.E.Pi. Spa al 31 dicembre 2019, e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;



- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. si rileva che i valori iscritti al punto "B) I - 1) costi di impianto e ampliamento" dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo, e da questo è emerso che trattasi di importi capitalizzati nel rispetto delle previsioni del documento OIC 24 provenienti dai precedenti esercizi in riferimento ai quali il collegio sindacale al tempo in carica ha espresso il proprio consenso alla loro iscrizione nell'attivo patrimoniale. Si precisa, per mero richiamo, che sino a quando non sarà completato il loro ammortamento, sarà possibile distribuire dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- in nota integrativa non sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c. relative agli strumenti finanziari derivati ed alle immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value* in quanto trattasi di poste non presenti nel bilancio di S.E.Pi. SpA ;
- la società, in nota integrativa ha dichiarato che non esistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti da bilancio;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in materia spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 409.670. Il collegio, nonostante il risultato economico positivo, raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle grandezze economiche e dei flussi di cassa (anche mediante *budget* previsionali economici e finanziari) al fine di intercettare eventuali problematiche economico/finanziarie ed intraprendere tempestivamente le necessarie azioni correttive.



Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

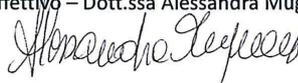
Pisa, 10 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

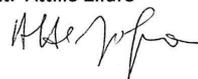
Il Presidente del collegio sindacale - Dott. David Baccelli



Sindaco effettivo - Dott.ssa Alessandra Mugnetti



Sindaco effettivo - Dott. Attilio Zifaro



Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Io sottoscritto LOIACONO GIUSEPPE, dottore commercialista iscritto al no. 633A dell'Albo Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Pisa, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC (documento del 12.06.2020)

S.E.Pi., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4 del d.lgs. citato - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

**A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS.
175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016: *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".* Ai sensi del successivo art. 14: *"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4]. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]"*.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, e potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'azienda.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non*

ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- gli indicatori della crisi;
- continuità aziendale;
- altre verifiche (adeguati assetti; equilibrio economico-finanziario; prevedibile andamento della gestione);
- Altman Z-Score

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità (equilibrio strutturale): l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.
- sviluppo: Il giudizio sulla situazione futura riguarda la possibilità dell’impresa di migliorare la propria performance sulla base dei risultati storici

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l’esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI REDDITIVITA’

1. ROI

Return on Investment ROI = risultato operativo (Ebit)/Capitale investito.

Misura la redditività di tutto il capitale investito, compreso il capitale preso a prestito.

Il ROI indica la redditività della gestione caratteristica (definita anche con l'Ebit).

Il Capitale investito è composto dalla somma di patrimonio netto, debiti entro ed oltre 12 mesi. Per la sua importanza, il ROI è considerato il "termometro" della capacità reddituale aziendale

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Roi < 2,5%	<i>Risultato non soddisfacente</i>
2,5% < Roi < 5%	<i>Risultato modesto</i>
Roi > 5%	<i>Risultato soddisfacente</i>

2. ROE

Return on Equity ROE = RN/PN = risultato netto d'esercizio (utile netto) / patrimonio netto (con esclusione dell'utile destinato alla distribuzione ai soci).

Il ROE indica il rendimento del capitale investito dai soci. Rappresenta l'interesse maturato, per effetto della gestione, sui mezzi propri investiti in azienda.

In caso di perdita, il ROE è negativo, il che significa che lo squilibrio economico è tale da erodere i mezzi propri.

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Roe < 2,5%	<i>Risultato non soddisfacente</i>
2,5% < Roe < 5%	<i>Risultato modesto</i>
Roe > 5%	<i>Risultato soddisfacente</i>

3. ROS

ROS = RO/V

Il **ROS** rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

Il rapporto RO/V=ROS, (dove V rappresenta il ricavo netto di vendita o vendita netta) rappresenta l'indice di

redditività delle vendite misurato dal rapporto tra risultato operativo e ricavi netti sulle vendite.

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Variazione positiva rispetto al periodo precedente	<i>Risultato soddisfacente</i>
Variazione pari a zero rispetto al periodo precedente	<i>Risultato modesto</i>
Variazione negativa rispetto al periodo precedente	<i>Risultato non soddisfacente</i>

INDICI DI LIQUIDITA'

1. Liquidità primaria = Attività a breve / Passività a breve

L'indice verifica se l'ammontare delle attività che ritorneranno in forma liquida entro un anno è superiore ai debiti che diventeranno esigibili nello stesso periodo di tempo.

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Liquidità primaria > 1	<i>Situazione di soddisfacente tranquillità finanziaria</i>
0,8 < Liquidità primaria < 1	<i>Situazione di tranquillità finanziaria</i>
Liquidità primaria < 0,8	<i>Situazione di tranquillità finanziaria ma da tenere sotto controllo .</i>

2. Oneri finanziari/EBITDA

Trattasi di un indicatore di tensione finanziaria

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Oneri finanziari/Ebitda < 0,10	<i>Situazione di bassa tensione finanziaria</i>
0,10 < Oneri finanziari/Ebitda < 0,15	<i>Situazione di tranquillità finanziaria</i>
Oneri finanziari/Ebitda > 0,15 .	<i>Situazione di relativa tensione finanziaria</i>

INDICI DI EQUILIBRIO STRUTTURALE

1. Copertura dell'Attivo Fisso

L'indice di copertura dell'attivo indica il rapporto tra il capitale proprio e le attività immobilizzate ed evidenzia la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri.

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Indice di copertura dell'attivo > 0,50	Situazione soddisfacente
0,33 < Indice di copertura dell'attivo < 0,50	Situazione da tenere monitorata
Indice di copertura dell'attivo < 0,33	Situazione non soddisfacente..

2. Copertura dell'Attivo allargato

L'indice di copertura dell'attivo allargato indica il rapporto tra i capitali permanenti (capitale proprio e finanziamenti a medio e lungo termine) e le attività immobilizzate ed evidenzia la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i capitali permanenti.

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Indice > 0,8	<i>Situazione soddisfacente</i>
0,5 < Indice < 0,8	<i>Situazione da tenere monitorata</i>
Indice < 0,5	<i>Situazione non soddisfacente</i>

3. Rapporto di indebitamento

Tale rapporto indica il grado di equilibrio tra mezzi di terzi e mezzi propri. Molto utilizzato, soprattutto dalle banche, come monitoraggio del rischio finanziario dell'impresa. Tuttavia, questo rapporto non è una misura assoluta del debito di una società, ma fornisce esclusivamente una valutazione del rapporto che intercorre tra le risorse finanziarie esterne e quelle interne definito anche come grado di capitalizzazione di un'impresa.

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
-----------	-----------------

	INTERPRETAZIONE
Debt/Equity < 0,85	<i>Situazione soddisfacente</i>
0,85 < Debt/Equity < 1,10	<i>Situazione da tenere monitorata</i>
Debt/Equity > 1,10	<i>Situazione non soddisfacente .</i>

INDICI DI SVILUPPO

1. VARIAZIONE DEL MOL

MOL anno corrente/MOL anno precedente.

Indica l'incremento percentuale del MOL dell'anno corrente rispetto a quello dell'anno precedente.

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Variazione MOL > 0%	<i>Risultato soddisfacente</i>
Variazione MOL = 0%	<i>Risultato nella norma</i>
Variazione MOL < 0%	<i>Risultato insoddisfacente</i>

2. VARIAZIONE DELL'EBITDA

Ebitda anno corrente/Ebitda anno precedente

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Variazione EBITDA > 0%	<i>Risultato soddisfacente</i>
Variazione EBITDA = 0%	<i>Risultato nella norma</i>
Variazione EBITDA < 0%	<i>Risultato insoddisfacente</i>

3. VARIAZIONE DEL FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE

Flusso finanziario della gestione reddituale anno corrente/ Flusso finanziario della gestione reddituale anno precedente.

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Variazione Flusso finanziario della gestione reddituale > 0%	<i>Risultato soddisfacente</i>
Variazione Flusso finanziario della gestione reddituale = 0%	<i>Risultato nella norma</i>
Variazione Flusso finanziario della gestione reddituale < 0%	<i>Risultato insoddisfacente</i>

IL MODELLO PROPOSTO

I risultati di analisi di bilancio confluiscono in un modello e, mediante l'attribuzione di un sistema di punteggi, danno luogo ad un indicatore di *rating* secondo la scala internazionale Standard & Poor's.

La metodologia di calcolo sottostante presuppone la suddivisione degli indici dell'analisi di bilancio in 4 aree differenti e l'assegnazione, a seconda del valore assunto, di un punteggio sulla scala 0-3.

Il risultato così ottenuto, ponderato per un coefficiente, concorre ad attribuire un punteggio complessivo all'area. Il *rating* è quindi dato dalla sommatoria dei punteggi ottenuti per ciascuna area.

I punteggi sono assegnati sulla base della seguente tabella:

Area	Variabile	Punteggio			
		0	1	2	3
Redditività	ROI	Negativo	>0%<2,5%	>2,5%<5%	>5%
	ROE	Negativo	>0%<2,5%	>2,5%<5%	>5%
	ROS	Negativo	Variazione negativa rispetto al periodo precedente	Nessuna variazione rispetto al periodo precedente	Variazione positiva rispetto al periodo precedente
Liquidità	Liquidità primaria	< 67%	>=67%<80%	>=80%<100%	>=100%
	Oneri finanziari/EBITDA	< 20%	<20%>15%	<=15%>10%	<=10%
Equilibrio Strutturale	Copertura dell'Attivo Fisso	< 50%	>50%<75%	>=75%<100%	>=100%
	Rapporto di indebitamento	>=110%	>=85%<110%	>60%<85%	< 60%
Sviluppo	Variazione del MOL	MOL negativo	< 0%	= 0%	>0%
	Variazione dell'EBITDA	EBITDA negativo	< 0%	= 0%	>0%
	Variazione Flusso	Flusso	< 0%	= 0%	>0%

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

	finanziario della gestione reddituale	finanziario negativo			
--	---------------------------------------	----------------------	--	--	--

Di seguito si propone lo schema di attribuzione del punteggio:

Area	Variabile	Punteggio				
		(A) Punteggio	(B) Coefficiente	(C) Punteggio normalizzato (A*B)	(D) Totale Area (SOMMA A*B)	(E) Punteggio max
Redditività	ROI	A1	0,50	(A1) * (B)	[(A1) + (A2) + (A3)] * (B)	4,5
	ROE	A2	0,50	(A2) * (B)		
	ROS	A3	0,50	(A3) * (B)		
Liquidità	Liquidità primaria	A4	0,75	(A) * (B)	[(A4) + (A5)] * (B)	4,5
	Oneri finanziari/EBITDA	A5	0,75	(A) * (B)		
Equilibrio Strutturale	Copertura dell'Attivo Fisso	A6	0,75	(A) * (B)	[(A6) + (A7)] * (B)	4,5
	Rapporto di indebitamento	A7	0,75	(A) * (B)		
Sviluppo	Variazione del MOL	A8	0,50	(A) * (B)	[(A8) + (A9) + (A10)] * (B)	4,5
	Variazione dell'EBITDA	A9	0,50	(A) * (B)		
	Variazione Flusso finanziario della gestione reddituale	A10	0,50	(A) * (B)		
TOTALE PUNTEGGIO					TOTALE COLONNA (D)	18

Il punteggio complessivo ottenuto corrisponde ad un grado della scala rating di S&P's in base alla seguente tabella dove, per semplicità sono state eliminate le seguenti classi in quanto non ritenute significative:

- CC: molto vulnerabile
- C: estremamente vulnerabile (probabile bancarotta)
- Cl: pagamento interessi non pervenuto
- R: procedura concorsuale in corso
- SD: default selettivo (mancato rimborso di alcuni debiti)

Rating S&P's	Punteggio scoring	
AAA	18	TRANQUILLITA'
AA+	17	
AA	16	
AA-	15	
A+	14	
A	13	
A-	12	
BBB+	11	
BBB	10	
BBB-	9	INCERTEZZA
BB+	8	
BB	7	
BB-	6	
B+	5	
B	4	CRITICO
B-	3	
CCC+	2	
CCC	1	

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica: **LA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEL DEBITO AZIENDALE (DSCR)**.

Al fine di verificare la sostenibilità finanziaria del debito aziendale, gli analisti ed esperti del settore fanno sempre più ricorso ad un nuovo indicatore, che non si limiti a quantificare in maniera "statica" l'ammontare complessivo del debito finanziario in relazione al patrimonio netto (come accade nei tradizionali quozienti di bilancio, quale ad esempio il rapporto di *leverage*), ma che consenta di esaminare in maniera "dinamica" e prospettica le capacità di rimborso del debito dell'azienda e la conseguente sostenibilità finanziaria dei relativi piani di sviluppo aziendali.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il **DSCR**, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La formula per il calcolo del DSCR può essere sintetizzata come segue:

$$DSCR = \text{Cash flow operativo} - \text{tax} / \text{Flusso finanziario a servizio del debito}$$

Ove:

- Per "*Cash flow operativo - tax*" si intende il flusso di cassa prodotto dalla gestione caratteristica al netto del flusso fiscale relativo al pagamento delle imposte sul reddito d'esercizio. Tale grandezza nel

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

rendiconto finanziario (redatto con il metodo indiretto) è sintetizzabile con il "flusso finanziario della gestione reddituale (A)".

- Per "flusso finanziario a servizio del debito" si intende il flusso finanziario per il pagamento degli interessi passivi nonché della quota capitale dei finanziamenti nel periodo considerato.

La seguente tabella evidenzia i risultati dell'indicatore per l'analisi prospettica:

RISULTATO	INTERPRETAZIONE
Inferiore all'unità (DSCR<1), nel caso in cui il cash flow operativo generato risulti inferiore agli impegni finanziari a servizio del debito nel periodo considerato	<i>Tensione finanziaria</i>

2.3. Altri strumenti – Gli indicatori della crisi

PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO CRISI

Il Codice della Crisi d'impresa (art. 13, CCII) ipotizza la crisi in presenza di Patrimonio netto negativo.

La verifica di questa condizione si applica indistintamente a tutte le imprese. Nel caso di società di capitali, ovvero in tutti i casi in cui per legge viene fissato un limite minimo del Capitale sociale, occorre altresì verificare che il Patrimonio netto non scenda al di sotto di tale soglia.

Il Patrimonio netto diviene negativo o scende sotto il limite di legge per effetto di perdite d'esercizio, anche cumulate e nelle società di capitali può rappresentare causa di scioglimento, ex art. 2484, c. 4, Codice Civile. Siccome il Patrimonio netto negativo comporta anche un rischio di perdita di continuità aziendale (Principio di Revisione ISA 570), in questo caso gli amministratori e gli organi di controllo devono prendere opportuni provvedimenti.

In presenza di Patrimonio netto negativo, occorre mettere in atto una delle seguenti soluzioni:

- ricostituzione del Patrimonio netto positivo, ovvero del Capitale sociale sopra i limiti di legge, attraverso l'apporto dei soci o dei terzi e contestuale attenuazione o rimozione delle cause che hanno determinato le perdite;

- messa in liquidazione della società o apertura di una procedura concorsuale.

In considerazione dell'importanza di monitorare e valutare correttamente la consistenza del Patrimonio netto, ancorché non sia espressamente previsto dalla norma (CCII), è consigliabile una valutazione più approfondita che tenga conto di altre informazioni contenute all'interno del bilancio, analizzando anche il Patrimonio netto rettificato e il Patrimonio netto tangibile.

PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO

E' rappresentato dal Patrimonio netto contabile al netto dei crediti derivanti dal prelievo da parte del titolare o dei soci. Nelle società di capitali rientrano in questo conteggio: i "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" (voce A di S.P. attivo), le "Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" (voce VII del P.N.) e gli importi di eventuali dividendi deliberati dopo la chiusura del bilancio.

PATRIMONIO NETTO TANGIBILE

Rappresenta la quota di Patrimonio netto disponibile.

Si ottiene sottraendo dal Patrimonio netto rettificato l'importo delle "Immobilizzazioni immateriali" (voce B.I di S.P. attivo).

La valutazione del Patrimonio netto tangibile è sempre consigliata: se negli esercizi precedenti a quello in corso sono state effettuate consistenti capitalizzazioni di oneri pluriennali o di costi di impianto e ampliamento; in presenza di valori consistenti di Avviamento; quando le "Immobilizzazioni immateriali" sono superiori al 10% del totale dello Stato patrimoniale attivo.

In presenza di plusvalenze latenti opportunamente certificate (esempio: brevetti, concessioni, licenze, marchi), il Patrimonio netto tangibile potrebbe migliorare la valutazione del Patrimonio netto e superare la presunzione della perdita di continuità aziendale.

RITARDO NEI PAGAMENTI

REITERATI E SIGNIFICATIVI RITARDI NEI PAGAMENTI

La normativa vigente non dà una definizione puntuale dei casi in cui si è in presenza di reiterati e significativi ritardi nei pagamenti, pertanto per questo tipo di indicatore di crisi occorre individuare delle soglie tenendo in considerazione il tipo di attività svolta, la dimensione e l'organizzazione dell'impresa, nonché le peculiarità del ciclo monetario.

Non sono da considerarsi significativi i ritardi che non eccedono i normali limiti fisiologici, misurabili tramite l'esame del DSCR, ovvero desumibili dalla compilazione del Budget di Tesoreria.

Il CNDCEC nel Documento del 20 ottobre 2019 asserisce che i ritardi nei pagamenti si ritengono sempre reiterati e significativi se superano le soglie previste dalla lett. a) e dalla lett. b) dell'art. 24, c. 1, del CCII o di

cui all'art. 15 del CCII, ovvero comportino non episodiche azioni esecutive da parte dei fornitori, ovvero grave pregiudizio negli approvvigionamenti.

In particolare, con riferimento ai rapporti con istituzioni finanziarie, rilevano ritardi di pagamento superiori a 90 giorni, ovvero superiori alle soglie di rilevanza per la classificazione creditizia scaduta in stato di default e ogni altra circostanza che determini la decadenza dal beneficio del termine.

Per le Linee Guida EBA (EBA/GL/2016/07), le soglie di rilevanza dell'esposizione scaduta sono attualmente le seguenti:

- in termini assoluti: Euro 500
- in termini relativi: 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il medesimo intermediario creditizio e finanziario, ovvero il medesimo periodo di consolidamento prudenziale.

VERIFICA DEI DEBITI VERSO DIPENDENTI SCADUTI (Art. 24, lett. a))

La verifica si basa sul rapporto tra l'importo di eventuali debiti per retribuzioni, scaduti da almeno 60 giorni e l'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni.

Il ritardo è reiterato e significativo se tale rapporto è superiore al 50%, ovvero se le retribuzioni scadute sono oltre la metà delle retribuzioni mensili complessive. Tale verifica vale anche ai fini dell'applicazione delle misure premiali di cui all'art. 25 del CCII, ovvero se il debitore ha proposto una domanda di accesso ad una delle procedure regolate dal CCII entro sei mesi dal verificarsi dell'evento, oppure se il debitore ha proposto istanza di composizione assistita della crisi entro tre mesi dal verificarsi dell'evento.

VERIFICA DEI DEBITI VERSO FORNITORI SCADUTI (Art. 24, lett. b))

La verifica si basa sul rapporto tra l'importo di eventuali debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 giorni e l'ammontare complessivo dei debiti non scaduti. Il ritardo è reiterato e significativo se tale rapporto è superiore al 50%, ovvero se i debiti verso fornitori scaduti sono maggiori dei debiti non scaduti. Tale verifica vale anche ai fini dell'applicazione delle misure premiali di cui all'art. 25 del CCII, ovvero se il debitore ha proposto una domanda di accesso ad una delle procedure regolate dal CCII entro sei mesi dal verificarsi dell'evento, oppure se il debitore ha proposto istanza di composizione assistita della crisi entro tre mesi dal verificarsi dell'evento.

VERIFICA DEI DEBITI VERSO CREDITORI PUBBLICI QUALIFICATI

- AGENZIA ENTRATE (Art. 15, c. 2, lett. a))

L'Agenzia delle Entrate ha l'obbligo, a pena di inefficacia del titolo di prelazione spettante sui crediti di cui è titolare, di dare avviso al debitore, all'indirizzo PEC, o in sua mancanza, a mezzo raccomandata A/R inviata all'indirizzo presente in Anagrafe Tributaria, che la sua esposizione debitoria ha superato l'importo

rilevante. L'avviso al debitore deve essere inviato contestualmente alla comunicazione di irregolarità. Se il debitore entro 90 giorni dalla ricezione dell'avviso non ha estinto o regolarizzato per intero il proprio debito con le modalità previste dalla legge, o se non risulterà in regola con il pagamento rateale del debito (1), o non avrà presentato istanza di composizione assistita della crisi o domanda per l'accesso alla procedura di regolazione delle crisi o dell'insolvenza, l'Agenzia delle Entrate ne darà segnalazione all'OCRI, anche per la segnalazione agli organi di controllo della società. L'obbligo di segnalazione decorre dalla comunicazione della liquidazione periodica IVA relativa al primo trimestre dell'anno 2020.

IMPORTO RILEVANTE

Quando l'ammontare del debito IVA scaduto e non versato, risultante dalla comunicazione della liquidazione periodica, sia uguale o superiore al 30% del volume d'affari del medesimo periodo e comunque superiore o uguale a:

- o Euro 25.000 se il volume d'affari della dichiarazione annuale IVA del periodo d'imposta precedente non supera Euro 2.000.000;
- o Euro 50.000 se il volume d'affari della dichiarazione annuale IVA del periodo d'imposta precedente non supera Euro 10.000.000;
- o Euro 100.000 se il volume d'affari della dichiarazione annuale IVA del periodo d'imposta precedente supera Euro 10.000.000.
- INPS (Art. 15, c. 2, lett. b))

L'INPS ha l'obbligo, a pena di inefficacia del titolo di prelazione spettante sui crediti di cui è titolare, di dare avviso al debitore, all'indirizzo PEC, o in sua mancanza, a mezzo raccomandata A/R inviata all'indirizzo presente in Anagrafe Tributaria, che la sua esposizione debitoria ha superato l'importo rilevante. L'avviso al debitore deve essere inviato entro 60 giorni dal verificarsi di precise condizioni. Se il debitore entro 90 giorni dalla ricezione dell'avviso non ha estinto o regolarizzato per intero il proprio debito con le modalità previste dalla legge, o non avrà presentato istanza di composizione assistita della crisi o domanda per l'accesso alla procedura di regolazione delle crisi o dell'insolvenza, l'INPS ne darà segnalazione all'OCRI, anche per la segnalazione agli organi di controllo della società.

IMPORTO RILEVANTE

Quando il debitore è in ritardo di oltre sei mesi nel versamento dei contributi previdenziali di ammontare superiore alla metà di quelli dovuti nell'anno precedente e superiori alla soglia di Euro 50.000.

- AGENTE DELLA RISCOSSIONE (Art. 15, c. 2, lett. c))

L'Agente della Riscossione ha l'obbligo, a pena di inopponibilità del credito per spese ed oneri di riscossione, di dare avviso al debitore, all'indirizzo PEC, o in sua mancanza, a mezzo raccomandata A/R

inviata all'indirizzo presente in Anagrafe Tributaria, che la sua esposizione debitoria ha superato l'importo rilevante. L'avviso al debitore deve essere inviato entro 60 giorni dalla data di superamento delle soglie. Se il debitore entro 90 giorni dalla ricezione dell'avviso non ha estinto o regolarizzato per intero il proprio debito con le modalità previste dalla legge, o non avrà presentato istanza di composizione assistita della crisi o domanda per l'accesso alla procedura di regolazione delle crisi o dell'insolvenza, l'Agente della riscossione ne darà segnalazione all'OCRI, anche per la segnalazione agli organi di controllo della società.

IMPORTO RILEVANTE

Quando la sommatoria dei crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 giorni, supera le seguenti soglie:

- o Euro 500.000 in presenza di imprese individuali;
- o Euro 1.000.000 in presenza di imprese collettive.

Tali soglie riguardano gli importi affidati alla riscossione dopo l'entrata in vigore del CCII.

PRESENZA DI CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I creditori pubblici qualificati non procedono alla segnalazione se il debitore documenta di essere titolare di crediti d'imposta o di altri crediti verso pubbliche amministrazioni risultanti dalla piattaforma per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, per un ammontare complessivo uguale o superiore alla metà del debito verso il creditore pubblico qualificato.

La piattaforma può essere consultata in via telematica secondo le istruzioni del MEF.

Le Camere di Commercio rendono disponibile, esclusivamente ai creditori pubblici qualificati, un elenco nazionale dei soggetti sottoposti alle misure d'allerta da cui risultino anche le domande degli stessi presentate per la composizione assistita della crisi o per l'accesso ad una procedura di regolazione delle crisi o dell'insolvenza.

(1) Per quanto riguarda il pagamento rateale del debito si fa riferimento all'art. 3-bis del D.Lgs. 462/97 che stabilisce che le somme dovute a seguito di controlli automatici o controlli formali possono essere versate in un numero massimo di 8 rate trimestrali di pari importo.

Se gli importi sono superiori a Euro 5.000, le rate possono passare ad un numero massimo di 20 rate trimestrali di pari importo. L'importo della prima rata deve essere versato entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione e sulle rate successive si applicano i relativi interessi. Le rate trimestrali scadono l'ultimo giorno di ciascun trimestre.

Il mancato pagamento della prima rata entro i 30 giorni dal ricevimento della comunicazione e le ulteriori rate entro la scadenza di quella successiva, comporta la decadenza del beneficio e l'iscrizione a ruolo del

debito residuo, inclusi i relativi interessi e le sanzioni calcolate in misura piena (art. 15-ter, del DPR 602/73).

È esclusa la decadenza in caso di lieve inadempimento dovuto a:

- insufficiente versamento della rata, per una frazione non superiore al 3% e, in ogni caso, a Euro 10.000;
- tardivo versamento della prima rata, non superiore a sette giorni.

L'esclusione della decadenza in caso di lievi importi o ritardi temporali si applica anche ai versamenti effettuati in un'unica soluzione.

L'iscrizione a ruolo non è effettuata se il debitore si avvale del ravvedimento entro il termine di pagamento della rata successiva; in caso di versamento in un'unica soluzione o dell'ultima rata, la regolarizzazione tramite ravvedimento deve essere effettuata entro 90 giorni dalla scadenza.

INDICI SETTORIALI CNDCEC

INDICI DI SETTORE

Se il Patrimonio netto è positivo ed il Capitale sociale è al di sopra dei limiti di legge ma il DSCR non è disponibile o ritenuto non sufficientemente affidabile per la qualità dei dati prospettici, è opportuno utilizzare appositi indici di settore, con soglie differenti a seconda del tipo di attività svolta, che hanno elevate probabilità di intercettare gli indizi della crisi. L'art. 13 del Codice della Crisi d'impresa (CCII) stabilisce che il CNDCEC, tenuto conto delle migliori prassi nazionali e internazionali, debba elaborare con cadenza almeno triennale gli indici significativi che, valutati unitariamente, fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa. Gli indici elaborati devono essere approvati con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

Ai fini della determinazione della tempestiva iniziativa del debitore e della relativa applicazione delle misure premiali (artt. 24 e 25 CCII), la domanda di accesso ad una delle procedure regolate dal CCII deve essere effettuata entro sei mesi dal superamento, nell'ultimo bilancio approvato, o comunque per oltre tre mesi, degli indici di settore. Pertanto, se gli adeguati assetti lo permettono, è auspicabile monitorare gli indici di settore con cadenza almeno trimestrale. L'impresa che non ritenga adeguati, in considerazione delle proprie caratteristiche, gli indici elaborati dal CNDCEC e approvati dal MiSE, nella Nota integrativa al bilancio d'esercizio ne specifica le ragioni e indica gli indici idonei a far ragionevolmente presumere l'eventuale sussistenza del proprio stato di crisi. Un professionista indipendente deve attestare l'adeguatezza di tali indici in rapporto alla specificità dell'impresa; l'attestazione deve essere allegata alla Nota integrativa al bilancio d'esercizio, ne costituisce parte integrante e produce i suoi effetti a decorrere dall'esercizio successivo.

LEGENDA:

Indice di sostenibilità degli oneri finanziari: è dato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra gli oneri finanziari ed il fatturato. La sostenibilità degli oneri finanziari è equilibrata se questo rapporto totalizza valori al di sotto delle soglie indicate per ciascun settore, che vanno da un minimo del 1,5% ad un massimo del 3,8% a seconda del codice attività dell'impresa. Al numeratore sono riportati tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari di cui alla voce C.17 dello schema di Conto economico indicato dall'art. 2425 C. C. (esempio: interessi passivi su mutui, sconti finanziari passivi); a denominatore sono riportati i ricavi delle vendite e delle prestazioni di cui alla voce A.1 della schema di Conto economico indicato dall'art. 2425 C.C. (per le società con produzione pluriennale occorre sommare anche la variazione di lavori in corso, voce A.3 dello schema di Conto economico).

Indice di adeguatezza patrimoniale: è dato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il Patrimonio netto e i debiti totali e misura l'adeguatezza patrimoniale dell'impresa. L'equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi è confermato se l'indice totalizza valori al di sopra delle soglie indicate per ciascun settore, che vanno da un minimo del 2,3% ad un massimo del 9,4%, a seconda del codice attività dell'impresa. Al numeratore è riportato il Patrimonio netto costituito dalla voce A dello Stato patrimoniale passivo (art. 2424 C. C.) al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A dello Stato patrimoniale attivo) e dei dividendi deliberati per la distribuzione dopo la chiusura del bilancio; a denominatore sono riportati tutti i debiti (voce D dello Stato patrimoniale passivo) di qualsiasi natura: commerciale, finanziaria e diversa, nonché i ratei passivi (voce E dello Stato patrimoniale passivo).

Indice di ritorno liquido dell'attivo: è dato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il cash flow ed il totale dello Stato patrimoniale attivo e misura il rendimento complessivo dell'investimento in termini di capacità di generare liquidità. L'equilibrio tra cash flow e attivo è confermato se l'indice totalizza valori al di sopra delle soglie indicate per ciascun settore, che vanno da un minimo del 0,3% ad un massimo del 1,9%, a seconda del codice attività dell'impresa. Al numeratore è riportato il flusso di cassa calcolato come somma del risultato d'esercizio e dei costi non monetari (esempio: ammortamenti, svalutazioni crediti, accantonamenti per rischi) al netto dei ricavi non monetari (esempio: rivalutazioni partecipazioni, imposte anticipate); a denominatore il totale dello Stato patrimoniale attivo (art. 2424 C. C.).

Indice di liquidità: è dato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il totale delle attività a breve ed il totale delle passività a breve e misura l'assetto del Capitale Circolante Operativo. L'equilibrio tra attività a breve e passività a breve è confermato se l'indice totalizza valori al di sopra delle soglie indicate per ciascun settore, che vanno da un minimo del 69,8% ad un massimo del 108%, a seconda del codice attività dell'impresa. Al numeratore è riportata la somma delle voci dell'attivo circolante (voce C dello Stato patrimoniale attivo) esigibili entro l'esercizio successivo, e il totale dei ratei e risconti attivi (voce D dello Stato patrimoniale passivo); a denominatore la somma del totale dei debiti (voce D dello Stato patrimoniale passivo) esigibili entro l'esercizio successivo ed il totale dei ratei e risconti passivi (voce E dello Stato patrimoniale passivo).

Indice di indebitamento previdenziale e tributario: è dato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il totale dell'indebitamento previdenziale e tributario ed il totale dello Stato patrimoniale attivo e monitora la capacità dell'impresa di far fronte a debiti verso i creditori pubblici qualificati. L'equilibrio tra debiti tributari e previdenziali e l'attivo patrimoniale è confermato se l'indice totalizza valori al di sotto delle soglie indicate per ciascun settore, che vanno da un minimo del 2,9% ad un massimo del 14,60%, a seconda del codice attività dell'impresa. Al numeratore è

riportata la somma dei debiti tributari (voce D.12 dello Stato patrimoniale passivo) esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo e l'indebitamente previdenziale costituito dai debiti verso gli istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13 dello Stato patrimoniale passivo) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo; a denominatore il totale dello Stato patrimoniale attivo (art. 2424 C. C.)

2.3. Continuità aziendale

A differenza da quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 1), le disposizioni contenute nel Codice Civile e nei principi contabili nazionali (OIC 11) non pongono in capo all'amministratore nella fase di redazione del bilancio un esplicito obbligo informativo in tema di continuità aziendale, salvo in presenza di particolari situazioni (OIC 11) che rimandano alla Nota integrativa.

Siccome il *going concern* rientra tra i principi fondamentali di redazione del bilancio (art. 2423-bis, Codice Civile), si ritiene implicito che l'amministratore debba effettuare una valutazione in tal senso che, per effetto del Codice della Crisi d'impresa (art. 13, D.Lgs. 14/2019), diventa continuativa.

Si è in presenza di perdita di continuità aziendale quando l'impresa non è in grado di continuare a operare in un orizzonte temporale definito (6-12 mesi) come entità in funzionamento.

OIC 11: la direzione aziendale deve effettuare una valutazione prospettica della capacità di operare in continuità per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio; in mancanza di tali presupposti, in Nota integrativa devono essere fornite le informazioni relative ai fattori di rischio, le assunzioni effettuate, le incertezze identificate, nonché i piani aziendali futuri per far fronte ai rischi ed alle incertezze.

ISA ITALIA 570: "Quando l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale è appropriato, le attività e le passività vengono contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sarà in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale."

Sono individuati precisi indicatori di natura finanziaria, gestionale o di altra natura che possono predire la perdita di continuità aziendale.

Art. 14, D.Lgs. 39/2010: "... una dichiarazione su eventuali incertezze significative relative a eventi o a circostanze che potrebbero sollevare dubbi significativi sulla capacità della società sottoposta a revisione di mantenere la continuità aziendale ...".

Art. 2423-bis, c. 1, punto.1), Codice Civile "... la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività ...".

2.4. Altre verifiche – Prevedibile andamento della gestione

Il Codice della Crisi d'impresa impone a tutti gli imprenditori l'obbligo di adottare misure idonee a rilevare immediatamente lo stato di crisi dell'impresa e ad assumere idonee iniziative; per gli imprenditori organizzati in forma collettiva diventa imprescindibile l'adozione di adeguati assetti organizzativi, così come prescritti dal Codice Civile (art. 2086), dopo la modifica apportata dall'art. 375 D.Lgs. 14/2019.

Gli assetti organizzativi rappresentano l'organizzazione dell'impresa dal punto di vista delle funzioni e competenze (funzionigramma) e dei poteri e responsabilità (organigramma).

Gli assetti amministrativi riguardano i processi e le procedure che assicurano il corretto svolgimento dell'attività aziendale.

Gli assetti contabili richiedono una struttura amministrativa in grado di garantire la corretta traduzione contabile dei fatti di gestione, sia dal punto di vista della programmazione che della consuntivazione.

L'obbligo previsto dall'art. 2086 del Codice Civile riguarda tutte le forme imprenditoriali esercitate in forma collettiva o societaria, in quanto in ogni forma d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica, risiede il rischio di perdita della continuità aziendale, di crisi e di insolvenza. Oltre alle s.p.a. e alle s.r.l. sono tenute ad approntare adeguati assetti anche le società cooperative, le società di persone (s.s., s.n.c., s.a.s.), ancorché unipersonali.

Non valgono gli esoneri previsti per le procedure d'allerta.

Rientra a pieno titolo nella formazione degli adeguati assetti organizzativi anche il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, quando svolge la funzione di identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi.

L'impresa si deve dotare di un sistema di rilevazione anticipata dei rischi significativi che possano minacciare l'equilibrio finanziario e la continuità della stessa (diagnosi preventiva). Gli adeguati assetti devono essere proporzionati alle caratteristiche dell'impresa.

L'utilizzo continuativo della pianificazione finanziaria come strumento per una corretta gestione dell'impresa conferma l'adozione da parte dell'amministratore di un adeguato assetto. Ne sono dimostrazione:

- l'utilizzo di un bilancio di previsione di almeno 12 mesi;
- una tempestiva analisi degli scostamenti tra preventivo e consuntivo;
- la predisposizione di un piano finanziario che evidenzi i flussi prospettici.

Le scelte per un adeguato assetto devono essere assunte sulla base di un rapporto sostenibile tra costi e benefici.

In considerazione di quanto stabilito dall'art. 13 del D.Lgs. 14/2019 si presuppone che sia necessario comunque disporre di un sistema di monitoraggio degli indici ritenuti rilevanti, in base alla dimensione e alla natura dell'impresa, ancorché non obbligatoriamente formalizzati.

Pertanto, ogni assetto è valido purché consenta agli amministratori di individuare e controllare i principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari, con precisi fini di anticipazione della crisi o della perdita di continuità aziendale.

Art. 3 del D.Lgs. 14/2019: "... L'imprenditore collettivo deve adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative."

Art. 2086, c.2, Codice Civile: "L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale ..."

Art. 14, D.Lgs. 14/2019: "... Gli organi di controllo societari, il revisore contabile e la società di revisione, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, hanno l'obbligo di verificare che l'organo amministrativo valuti costantemente, assumendo le conseguenti idonee iniziative, se l'assetto organizzativo dell'impresa è adeguato ..."

Artt. 2257, 2380-bis, 2475, Codice Civile così come modificati dall'art. 377, D.Lgs. 14/2019: "La gestione dell'impresa si svolge nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 2086, secondo comma, e spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale."

Art. 2409-novies, Codice Civile così come modificato dall'art. 377 D.Lgs. 14/2019: "La gestione dell'impresa si svolge nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 2086, secondo comma, e spetta esclusivamente al consiglio di gestione, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale".

2.4. Altre verifiche – Equilibrio economico-finanziario

Il legislatore ha voluto sottolineare l'importanza di individuare precisi sintomi rilevabili da analisi di tipo quantitativo denominati "indicatori della crisi" (art. 13, D.Lgs. 14/2019), al fine di anticipare una situazione di difficoltà del complesso aziendale.

Tra questi rientrano, in prima istanza "gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta del debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio attività ...". (art. 13, c.1, D.Lgs. 14/2019).

A tal proposito, il legislatore ha chiarito che i dati di riferimento per la verifica della sussistenza o meno di un equilibrio economico-finanziario devono basarsi su grandezze prospettiche non ricavabili esclusivamente dalle sole rilevazioni contabili (consuntivo).

Rientrano tra gli strumenti necessari per la verifica della sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario quelli di pianificazione finanziaria (esempio: budget finanziario) costruiti sulle strategie di gestione aziendale.

Inoltre, si presuppone che l'attività di controllo degli scostamenti tra i dati della pianificazione finanziaria e quelli consuntivi con adozione dei necessari provvedimenti correttivi, nonché una comunicazione tempestiva delle informazioni finanziarie rilevanti da parte dei responsabili aziendali, siano condizioni necessarie e sufficienti per dimostrare l'attività di monitoraggio dell'equilibrio economico-finanziario del complesso aziendale.

Art. 14, D.Lgs. 14/2019: "Gli organi di controllo societari, il revisore contabile e la società di revisione, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, hanno l'obbligo di verificare che l'organo amministrativo valuti costantemente, assumendo le conseguenti idonee iniziative ..., se sussiste l'equilibrio economico finanziario ...".

Art. 2, D.Lgs. 14/2019: "... «crisi»: lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate ...".

2.4. Altre verifiche – Prevedibile andamento della gestione

Il legislatore ha voluto sottolineare l'importanza di individuare precisi sintomi rilevabili da analisi di tipo quantitativo denominati "indicatori della crisi" (art. 13, D.Lgs. 14/2019), al fine di anticipare una situazione di difficoltà del complesso aziendale.

Tra questi rientrano, in prima istanza "gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta del debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio attività ...". (art. 13, c.1, D.Lgs. 14/2019).

A tal proposito, il legislatore ha chiarito che i dati di riferimento per la verifica del prevedibile andamento della gestione devono basarsi su grandezze prospettiche non ricavabili esclusivamente dalle sole rilevazioni contabili (consuntivo).

Rientrano tra gli strumenti necessari per la verifica del prevedibile andamento della gestione, quelli di pianificazione economica-patrimoniale (esempio: budget economico, budget patrimoniale), costruiti sulle strategie di gestione aziendale.

Inoltre, si presuppone che l'attività di controllo degli scostamenti tra i dati della pianificazione economica e patrimoniale e quelli consuntivi con adozione dei necessari provvedimenti correttivi, nonché una comunicazione tempestiva delle informazioni rilevanti da parte dei responsabili aziendali, siano condizioni necessarie e sufficienti per dimostrare l'attività di monitoraggio dell'andamento della gestione del complesso aziendale.

Art. 14, D.Lgs. 14/2019: "Gli organi di controllo societari, il revisore contabile e la società di revisione, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, hanno l'obbligo di verificare che l'organo amministrativo valuti costantemente, assumendo le conseguenti idonee iniziative, ... quale è il prevedibile andamento della gestione ...".

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è coerente con lo Statuto societario, laddove (art. 16 *Quater*) stabilisce che l'organo amministrativo redige un report semestrale accompagnato da una relazione che illustra la prevedibile evoluzione dell'andamento della gestione economica dell'esercizio; è realizzata, inoltre, anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147- *quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1] Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a

100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

L'oggetto della società, a totale capitale pubblico, ha per scopo l'erogazione di servizi per gli enti locali soci nonché, nei casi consentiti dalla legge, lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza degli stessi enti, in materia di gestione e di riscossione di tributi e di altre entrate.

In particolare, la società può svolgere le seguenti attività:

- a) gestione, liquidazione, accertamento, riscossione ordinaria, riscossione coattiva, contabilizzazione e rendicontazione di tributi e di altre entrate, nonché tutte le attività connesse, complementari e di supporto, ivi inclusa la gestione del contenzioso in tutte le fasi e gradi;
- b) svolgimento delle funzioni amministrative connesse, complementari o di supporto alle attività di cui al punto precedente, incluse anche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la gestione amministrativa e contabile dei tributi e delle altre entrate, le funzioni di controllo e di contrasto all'evasione ed elusione tributaria e tariffaria, le funzioni autorizzatorie in materia di occupazioni di spazi ed aree pubbliche, di pubblicità e di pubbliche affissioni, la funzione sanzionatoria, la gestione dei rimborsi, il tutto nei limiti e con le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti;
- c) consulenza, supporto e assistenza tecnico-giuridica per la definizione di politiche, azioni e misure gestionali relative alle entrate, per l'attuazione delle stesse e per la valutazione degli effetti, incluso lo studio e la predisposizione di atti normativi e amministrativi.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

Comuni soci	Numero Azioni Possedute	Valore Nominale Azioni (€)	Quota Azionaria (%)
Comune di Pisa	251.770	€ 2.517.700,00	97,40%
Comune di Vecchiano	2.585	€ 25.850,00	1,00%
Comune di Santa Croce sull'Arno	2.585	€ 25.850,00	1,00%
Comune di Cascina	1.560	€ 15.600,00	0,60%
Totale	258.500	€ 2.585.000,00	100,00%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da Amministratore unico, nominato con delibera assembleare in data 31/01/2019, che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021: **Dott. Cavallini Iacopo.**

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale composto da n. 3 membri con delibera assembleare in data 30/05/2017, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019. È così composto: dott. Baccelli David, presidente, dott.ssa Mugnetti Alessandra e dott. Zifaro Attilio, membri effettivi.

La revisione legale dei conti è affidata al revisore unico nella persona del dott. Lagonegro Joselito.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

	31/12/2019	FT	PT
Dirigente	2	2	0
Q1	7	7	0
3A/2L	10	10	0
3A/1L	44	30	14
Operai	2	1	1
Totale TI	65	50	15
somministrati	21	21	0
somministrati operai	1	1	0
Totale somministrazione	22	22	0

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di

strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;

- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame.

Area	Variabile	INTERPRETAZIONE VALORI			
		Esercizio corrente 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Redditività	ROI	6,34%	3,18%	1,80%	0,93%
	ROE	10,01%	0,84%	1,52%	0,61%
	ROS	7,19%	3,14%	2,17%	1,17%
Liquidità	Liquidità primaria	145,18%	153,20%	145,28%	149,26%
	Oneri finanziari/EBITDA	1,41%	0,05%	0,78%	0,03%
Equilibrio Strutturale	Copertura dell'Attivo Fisso	1483,09%	1365,58%	1471,41%	930,22%
	Rapporto di indebitamento	206,43%	174,21%	205,85%	181,17%
Sviluppo	Variazione del MOL	128,85%	221,17%	111,54%	63,18%
	Variazione dell'EBITDA	219,42%	120,52%	146,23%	59,45%
	Variazione Flusso finanziario della gestione reddituale	-15,24%	-3071,93%	406,30%	3,09%

6.1.2. Valutazione dei risultati.

La seguente tabella evidenzia l'andamento del rating considerato nel periodo oggetto di esame.

Area	Variabile	RATING – SCORING			
		Esercizio corrente 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Redditività	ROI	4,5	2,5	1,5	1,5
	ROE				
	ROS				
Liquidità	Liquidità primaria	4,5	4,5	4,5	4,5
	Oneri finanziari/EBITDA				
Equilibrio Strutturale	Copertura dell'Attivo Fisso	2,25	2,25	2,25	2,25
	Rapporto di indebitamento				
Sviluppo	Variazione del MOL	3,5	3	4,5	4,5
	Variazione dell'EBITDA				
	Variazione Flusso finanziario				

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

	della gestione reddituale				
	RATING COMPLESSIVO	14,75	12,25	12,75	12,75
	INTERPRETAZIONE RATING	Tranquillità	Tranquillità	Tranquillità	Tranquillità

6.2. Gli indicatori della crisi

6.2.1. Patrimonio Netto

	01/01/2019 31/12/2019	01/01/2018 31/12/2018
Patrimonio netto crisi	4.094.571	3.684.897
Patrimonio netto	4.094.571	3.684.897
- Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
- Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
- distribuzioni di dividendi deliberate dopo la chiusura del bilancio	0	0
Patrimonio netto rettificato	4.094.571	3.684.897
Patrimonio netto crisi	4.094.571	3.684.897
- crediti per prelievi titolare o soci (Titolare o Soci c/c)	0	0
Patrimonio netto tangibile	3.879.023	3.484.005
Patrimonio netto rettificato	4.094.571	3.684.897
- Immobilizzazioni immateriali	215.548	200.892

6.2.2. DSCR

	Importo
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	
Incessi da clienti	5.170.276
Altri incassi	6.600
(Pagamenti a fornitori per acquisti e servizi)	3.295.412
(Pagamenti al personale)	1.777.407
(Altri pagamenti)	506.911
(Imposte pagate sul reddito)	0
Interessi incassati	0
(Interessi pagati)	5.424
Dividendi incassati	0
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	-408.278
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	
Immobilizzazioni	
(Investimenti)	37.600
Disinvestimenti	0
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-37.600

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento finanziamenti a breve e medio/lungo termine	0
(Decremento finanziamenti a breve e medio/lungo termine scadenzati)	249.999
(Decremento finanziamenti a breve e medio/lungo termine non scadenzati)	0

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento	0
(Rimborso di capitale)	0
Cessione di azioni proprie	0
(Acquisto di azioni proprie)	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0

Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C) -249.999

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C) -695.877

Disponibilità liquide all'inizio del periodo 7.659

Possibilità di utilizzo di affidamenti bancari accordati e non ancora utilizzati 1.034.943

DSCR a 6 mesi 2,38

6.2.3. Ritardo nei pagamenti

Importo

Ritardi nei pagamenti

Sono presenti ritardi nei pagamenti reiterati e significativi?

- Sì
 No

Verifica debiti verso dipendenti scaduti (Art. 24, lett. a))

Debiti verso dipendenti scaduti da almeno 60 gg. alla data della valutazione 0

Verifica debiti verso fornitori scaduti (Art. 24, lett. b))

Debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 gg. alla data della valutazione 722.449

Debiti verso fornitori non scaduti alla data della valutazione 2.394.699

Verifica debiti verso creditori pubblici qualificati

Agenzia delle Entrate (IVA) (Art. 15, c. 2, lett. a))

Importo Iva dovuto e non versato risultante dalle comunicazioni delle liquidazioni periodiche inviate 0

Istituto Nazionale Previdenza Sociale (Art. 15, c. 2, lett. b))

Importo contributi previdenziali scaduti da oltre 6 mesi 0

Agente della riscossione (Art. 15, c. 2, lett. c))

Importo debiti affidati alla riscossione scaduti da 90 giorni 0

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

	01/01/2019 31/12/2019	01/01/2018 31/12/2018	Valori soglia
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	0,16 %	0,00 %	> 1,8%
Indice di adeguatezza patrimoniale	57,51 %	71,07 %	< 5,2%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	8,35 %	8,46 %	< 1,7%
Indice di liquidità	172,35 %	189,68 %	< 95,4%
Indice di indebitamento previdenziale e tributario	3,51 %	3,55 %	> 11,9%

6.3. Continuità aziendale

Indicatori finanziari

1. Patrimonio netto crisi negativo

- Sì
 No
 N.A.

2. Patrimonio netto rettificato negativo

- Sì
 No
 N.A.

3. Patrimonio netto tangibile negativo

- Sì
 No
 N.A.

4. Capitale circolante netto negativo

- Sì
 No
 N.A.

5. Presenza di prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso

- Sì
 No
 N.A.

6. Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori

- Sì
 No
 N.A.

7. Bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi

- Sì
 No
 N.A.

8. Patrimonio netto tangibile/Totale passivo < 10%

- Sì
 No
 N.A.

9. Posizione finanziaria netta/MOL > 5

- Sì
 No
 N.A.

10. Oneri finanziari su ricavi > 5%

- Sì
 No
 N.A.

11. Oneri finanziari su MOL > 50%

- Sì
 No
 N.A.

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

12. ROI (return on investment) < ROD (return on debt)

- Sì
 No
 N.A.

13. Consistenti perdite operative

- Sì
 No
 N.A.

14. Ritardi nei pagamenti verso controparti commerciali superiori a 90 giorni

- Sì, definito piano di rientro con i fornitori più importanti**
 No
 N.A.

15. Importante riduzione delle dilazioni di pagamento ottenute dai fornitori

- Sì
 No
 N.A.

16. Sconfini rilevanti e ripetuti in Centrale Rischi

- Sì
 No
 N.A.

17. Mancato pagamento di rimborsi di mutui, finanziamenti o di altri impegni in linea interessi o capitale

- Sì
 No
 N.A.

18. Incapacità di ottenere nuovi finanziamenti

- Sì
 No
 N.A.
-

Indicatori gestionali

19. Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività

- Sì
 No
 N.A.

20. Perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione

- Sì
 No
 N.A.

21. Perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti

- Sì
 No
 N.A.

22. Difficoltà con il personale

- Sì
 No
 N.A.

23. Scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti

- Sì
 No
 N.A.

24. Comparsa di concorrenti di grande successo (NON APPLICABILE)

- Sì
 No
 N.A.
-

Altri indicatori

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

25. Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità del capitale ad altre norme di legge

- Sì
 No
 N.A.

26. Procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte

- Sì
 No
 N.A.

27. Modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa
■ Sì, L'approvazione di delibere, che riducono le entrate, da parte dei Comuni Soci ha ripercussioni sui ricavi della Società

- No
 N.A.

28. Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti

- Sì
 No
 N.A.

29. Istanze di fallimento avanzate da creditori aziendali

- Sì
 No
 N.A.

Domanda

Alla luce di quanto sopra, si è in presenza di continuità aziendale?

- Sì**
 No

6.4. Altre verifiche

Adeguato assetto organizzativo

1. Esistenza di un organigramma aziendale con chiara definizione delle funzioni, dei poteri, dei compiti e delle responsabilità

- Sì**
 No
 N.A.

2. Coerenza dell'organigramma aziendale con le deleghe e le procure

- Sì**
 No
 N.A.

3. Esistenza di separazione e contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni

- Sì**
 No
 N.A.

4. Competenza del personale in relazione alla funzione assegnata

- Sì**
 No
 N.A.

5. Verifica costante da parte di ogni responsabile sul lavoro svolto dai collaboratori

- Sì**
 No
 N.A.

6. Esercizio dell'attività decisionale e direttiva dell'impresa da parte dei soggetti ai quali sono attribuiti i relativi poteri

- Sì**
 No
 N.A.

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

7. Rispetto, da parte della direzione aziendale, delle direttive impartite dagli amministratori

- Si**
 No
 N.A.
-

Adeguato assetto amministrativo

1. La normativa, generale e speciale, applicabile all'attività dell'impresa è correttamente individuata e la sua evoluzione è costantemente monitorata

- Si**
 No
 N.A.

2. Esistenza e rispetto di procedure aziendali

- Si**
 No
 N.A.

3. Esistenza e rispetto di mansionari

- Si**
 No
 N.A.

4. Esistenza e rispetto di procedure di controllo interno

- Si**
 No
 N.A.

5. Le dotazioni hardware e software sono adeguate alle dimensioni e alle caratteristiche dell'impresa

- Si**
 No
 N.A.

6. I programmi software sono affidabili sotto il profilo della sicurezza degli accessi (abilitazioni, parole chiave, etc.) e consentono la tempestiva effettuazione delle copie di backup dei dati

- Si**
 No
 N.A.
-

Adeguato assetto contabile

1. Il piano dei conti è adeguato alle dimensioni dell'impresa

- Si**
 No
 N.A.

2. La rilevazione contabile dei fatti di gestione è effettuata in modo completo, tempestivo e attendibile

- Si**
 No
 N.A.

3. Il sistema contabile mette a disposizione tempestivamente le informazioni utili per l'assunzione delle decisioni aziendali

- Si**
 No
 N.A.

4. I dati per la formazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali sono attendibili

- Si**
 No
 N.A.

5. Viene svolto il controllo di gestione attraverso l'analisi e il controllo degli scostamenti tra i dati contenuti nel budget e quelli consuntivi, con adozione dei necessari provvedimenti correttivi

- Si**
 No
 N.A.
-

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

Equilibrio economico finanziario

1. Esistenza di adeguati strumenti di pianificazione finanziaria previsionali (budget finanziario)

- Sì
 No
 N.A.

2. Esistenza di una pianificazione delle risorse finanziarie adeguata alle strategie di gestione aziendale

- Sì
 No
 N.A.

3. Viene svolto il controllo degli scostamenti tra i dati della pianificazione finanziaria e quelli consuntivi, con adozione dei necessari provvedimenti correttivi

- Sì
 No
 N.A.

4. Le informazioni finanziarie sono tempestivamente messe a disposizione dei responsabili aziendali per l'assunzione delle decisioni

- Sì
 No
 N.A.

Prevedibile andamento della gestione

1. Esistenza di adeguato strumento di pianificazione economica (budget economico)

- Sì
 No
 N.A.

2. Esistenza di adeguato strumento di pianificazione patrimoniale (budget patrimoniale)

- Sì
 No
 N.A.

3. Viene svolto il controllo degli scostamenti tra i dati della pianificazione economica e patrimoniale e quelli consuntivi, con adozione dei necessari provvedimenti correttivi

- Sì
 No
 N.A.

4. Le informazioni economiche e patrimoniali sono tempestivamente messe a disposizione dei responsabili aziendali per l'assunzione delle decisioni

- Sì
 No
 N.A.

6.5. Altman Z-Score

01/01/2019 01/01/2018
31/12/2019 31/12/2018

La presenza di squilibrio finanziario deve essere evidenziata da almeno due dei tre differenti modelli proposti.

MODELLO 1

$$Z\text{-Score} = 1,981 * a) + 9,841 * b) + 1,951 * c) + 3,206 * d) + 4,037 * e)$$

 Buon grado di equilibrio finanziario se lo Z-Score è superiore a 8,105

 Situazione intermedia se lo Z-Score è compreso tra 4,846 e 8,105

 Squilibrio finanziario se lo Z-Score è inferiore a 4,846

a) Equilibrio finanziario = Capitale Circolante Netto / Attivo	0,41	0,46
b) Capacità di autofinanziamento = Riserve di utili / Attivo Le "Altre riserve" sono considerate "Riserve di utili"	0,09	0,11
c) Redditività = Reddito operativo (EBIT) / Attivo	0,10	0,05
d) Solvibilità = Patrimonio netto / Passivo	0,33	0,36
e) Rotazione dell'Attivo = Ricavi / Attivo	0,88	1,01

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

Codice fiscale: 01724200504

Indice di equilibrio finanziario (Z-Score)	6,51 	7,32 
1,981 * a)	0,81	0,91
9,841 * b)	0,89	1,08
1,951 * c)	0,20	0,10
3,206 * d)	1,06	1,15
4,037 * e)	3,55	4,08
MODELLO 2		
Z-Score = 6,56 * a) + 3,26 * b) + 6,72 * c) + 1,05 * d)		
 Buon grado di equilibrio finanziario se lo Z-Score è superiore a 2,60		
 Situazione intermedia se lo Z-Score è compreso tra 1,10 e 2,60		
 Squilibrio finanziario se lo Z-Score è inferiore a 1,10		
a) Equilibrio finanziario = Capitale Circolante Netto / Attivo	0,41	0,46
b) Capacità di autofinanziamento = Riserve di utili / Attivo Le "Altre riserve" sono considerate "Riserve di utili"	0,09	0,11
c) Redditività = Reddito operativo (EBIT) / Attivo	0,10	0,05
d) Solvibilità = Patrimonio netto / Passivo	0,33	0,36
Indice di equilibrio finanziario (Z-Score)	4,00 	4,10 
6,56 * a)	2,69	3,02
3,26 * b)	0,29	0,36
6,72 * c)	0,67	0,34
1,05 * d)	0,35	0,38
MODELLO 3		
Z-Score = 0,717 * a) + 0,847 * b) + 3,107 * c) + 0,420 * d) + 0,998 * e)		
 Buon grado di equilibrio finanziario se lo Z-Score è superiore a 2,90		
 Situazione intermedia se lo Z-Score è compreso tra 1,23 e 2,90		
 Squilibrio finanziario se lo Z-Score è inferiore a 1,23		
a) Equilibrio finanziario = Capitale Circolante Netto / Attivo	0,41	0,46
b) Capacità di autofinanziamento = Riserve di utili / Attivo Le "Altre riserve" sono considerate "Riserve di utili"	0,09	0,11
c) Redditività = Reddito operativo (EBIT) / Attivo	0,10	0,05
d) Solvibilità = Patrimonio netto / Passivo	0,33	0,36
e) Rotazione dell'Attivo = Ricavi / Attivo	0,88	1,01
Indice di equilibrio finanziario (Z-Score)	1,70 	1,74 
0,717 * a)	0,29	0,33
0,847 * b)	0,08	0,09
3,107 * c)	0,31	0,16
0,420 * d)	0,14	0,15
0,998 * e)	0,88	1,01

7. ANALISI DEI RISULTATI E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.

Alla luce dei risultati che derivano dall'applicazione degli strumenti per la valutazione del rischio di crisi, si evidenzia, nel 2019, una situazione di lieve miglioramento rispetto alla "apparente" stabilità dei quattro esercizi precedenti. I fattori che sono alla base del potenziamento patrimoniale e dell'incremento reddituale sono, infatti, estremamente specifici, non necessariamente ripetibili e, ove si manifestino nel tempo in maniera prolungata, possono essere forieri di condizioni negative per la stabilità aziendale.

Andamento economico: il miglioramento ottenuto nel 2019 a livello di volume di affari, e quindi di Utile netto, è dipeso in larga parte dai notevoli risultati ottenuti con la riscossione presso soggetti esteri. Nonostante che il fornitore di tale servizio abbia formulato stime ottimistiche anche per l'esercizio in corso, S.E.Pi. dovrà confrontarsi, inevitabilmente, con il drammatico scenario economico che consegue all'epidemia di COVID-19 e al *lockdown*. Fermi restando i compensi fissi, corrisposti dagli Enti soci per l'attività amministrativa di gestione e riscossione di tributi e tariffe, vi è da attendersi un calo piuttosto marcato degli aggi in conseguenza della chiusura imposta ad alcune categorie economiche e alle difficoltà – talvolta culminate in "*lockdown* volontari" – da parte di molte altre. Senza dimenticare i vari provvedimenti, governativi e locali, che, proprio al fine di sostenere la ripresa economica, hanno ridotto l'imposizione fiscale e tariffaria a carico degli operatori economici, traducendosi quindi in un ulteriore minor fatturato per la società.

Nel corso del 2020 S.E.Pi. ha ratificato un accordo con un Ente Locale non appartenente all'assetto azionario, per l'intera gestione del sistema tributario dell'ente stesso. Altri importanti accordi sono in via di definizione, o nelle fasi iniziali di trattativa. In questo modo, unitamente a una profonda revisione del budget 2020 e a una politica di contenimento dei costi, l'azienda si prepara a contrastare, almeno parzialmente, l'inevitabile calo della *performance* economico-reddituale.

Situazione patrimoniale: la società, grazie alla politica di riservizzazione degli utili e a quella, avviata lo scorso anno, di *extra* accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti, è adeguatamente patrimonializzata per affrontare l'atteso risultato economico negativo nei prossimi due esercizi.

Permane, comunque, un importante stock di debito verso fornitori che si è accumulato nel corso del tempo e che adesso l'azienda intende gestire, oltre che con le misure finanziarie descritte più sotto, con la revisione degli accordi con i fornitori più esposti (ma anche maggiormente fidelizzati negli ultimi due anni) in modo da ottenere una dilazione quanto più ampia possibile.

Inoltre le descritte difficoltà nella riscossione hanno determinato un carico importante di crediti per i quali la società ha proceduto a una prima valutazione in merito alla loro presumibile esigibilità che ha portato, in sede di bilancio, alla decisione di aumentare in maniera consistente il fondo svalutazione perdite su crediti. È intenzione dell'azienda proseguire in questo senso, dotandosi nel corso del 2020 di un sistema di controllo di gestione e di *costing* analitico, che consenta di individuare il *break even point* tra valore nominale del credito da riscuotere e importo delle spese sostenute per le procedure di riscossione.

Andamento finanziario: come ben descritto negli allegati al bilancio e in particolare nella relazione sulla gestione, l'attività operativa aziendale comporta la necessità di una forte anticipazione delle spese collegate alla riscossione ordinaria e soprattutto a quella coattiva, che a causa dello slittamento dei tempi di riscossione e della necessità di porre in essere molteplici e onerose procedure prima di conseguire il risultato, cioè rientrare nelle spese e riscuotere gli aggi, determina uno squilibrio nella gestione di cassa.

Senza, pertanto, le azioni correttive ben indicate nella citata relazione sulla gestione e in particolare senza

una revisione del sistema dei corrispettivi con i Soci, lo squilibrio finanziario potrebbe causare dei problemi alla solidità aziendale nei prossimi esercizi.

Nel 2019 la società beneficia di un capitale solido ed opera in assenza di debito strutturale; questo aspetto è indice di prudente gestione e determina gli indici positivi di cui alla tabella del punto 6.1.1. Tuttavia il perdurare della situazione di criticità finanziaria descritta e il mancato porre in essere delle auspiccate azioni di correzione, ha determinato il ricorso in maniera più intensiva al capitale di credito, in parte di natura strutturale. Entrambi gli istituti di credito con cui S.E.Pi. intrattiene rapporti hanno aumentato in modo rilevante la forbice tra saldo contabile e saldo disponibile, in modo che l'azienda possa fronteggiare situazione di "stasi" finanziarie. Inoltre, l'emanazione del c.d. Decreto Rilancio (DL 19 maggio 2020, n. 34) ha consentito alla società di ottenere, per il momento solo "sulla carta", un importante finanziamento che, una volta introitato materialmente, sarà destinato prioritariamente alla riduzione dell'importante *stock* di debito pregresso verso fornitori vari¹, che grava sui bilanci societari.

È però pressoché pletorico ricordare che il capitale di debito ha una propria onerosità, che l'azienda si troverà ad affrontare, in particolare, una volta terminato il periodo di preammortamento.

8. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia *possibile*, il che impone cautela nella prossima pianificazione finanziaria ed economica.

¹ € 2.414.201,12, alla rilevazione del 15.04.2020

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016: *"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4: *"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".*

In base al co. 5: *"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a) e d)	Regolamenti interni e Programmi di responsabilità sociale	In relazione sia alla particolare natura della società e sia alle attività affidate, la società non ritiene necessario né prevedere dei regolamenti interni in tema di concorrenza o a tutela della proprietà industriale (lett. a) e né prendere in esame dei programmi di responsabilità sociale d'impresa.	

Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle C.C.I.A.A.

Bilancio aggiornato al 31/12/2019

SOCIETA' DELLE ENTRATE PISA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA...
Codice fiscale: 01724200504

Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	<p>Il sistema di controllo interno è strutturato in modo dinamico nella consapevolezza che la gestione dei rischi aziendali ne è una componente essenziale. Del sistema di controllo interno fanno parte:</p> <ul style="list-style-type: none">• la vigilanza del Collegio Sindacale;• il controllo da parte del Revisore Contabile;• il MOG ex D.Lgs. 231 sotto l'alta vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;• le attività di gestione della trasparenza ed i controlli di secondo livello posti in atto dal RPC- RPT e dall'ufficio interno che a Lui riferisce ai sensi della Legge 190/12;• il sistema qualità con RSGQ e una squadra di auditor interni	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico;• Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	<p>Le norme di condotta e di comportamento che deve adottare la società sono contenute nei contratti di servizio sottoscritti con i singoli soci.</p>

Pisa, 3 giugno 2020

L'Amministratore Unico

Cavallini Iacopo